



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 21 GENNAIO 2015

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che la mozione a firma del Consigliere Alberico Gambino – Registro Generale n.279/4, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

CM

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2015
INTERROGAZIONI PRESENTATE

| data di presentazione | registro gen.le | Proponente | Oggetto |
|-----------------------|-----------------|------------------------------|---|
| 30.12.2014 | 681/1 | Consigliere Donato Pica | Funzionamento CUP |
| 30.12.2014 | 682/1 | Consigliere Donato Pica | Procedure INPS |
| 30.12.2014 | 683/1 | Consigliere Alberico Gambino | Istituto "Fortunato" di Eboli |
| 30.12.2014 | 684/1 | Consigliere Alberico Gambino | Agro Nocerino Sarnese |
| 30.12.2014 | 685/1 | Consigliere Alberico Gambino | Pazienti affetti da epatite cronica C (HCV) |
| 30.12.2014 | 686/1 | Consigliere Alberico Gambino | Delibera G.R. n.488 del 31.10.2013 |
| 07.01.2015 | 687/1 | Consigliere Alberico Gambino | Condotta idrica torrente faraone |
| 07.01.2015 | 688/1 | Consigliere Alberico Gambino | Interruzione per frane strada statale amalfitana |
| 12.01.2015 | 689/1 | Consigliere Donato Pica | Modifiche decreto n.49/2010 |
| 12.01.2015 | 690/1 | Consigliere Angelo Consoli | Consorzio Sannio Alifano |
| 14.01.2015 | 691/1 | Consigliere Alberico Gambino | P.O. di Battipaglia |
| 14.01.2015 | 692/1 | Consigliere Alberico Gambino | Day Service Geriatrico di Battipaglia |
| 14.01.2015 | 693/1 | Consigliere Alberico Gambino | Eboli Multiservizi SpA |
| 14.01.2015 | 694/1 | Consigliere Alberico Gambino | Istituzione farmacie nel Comune di Battipaglia |
| 14.01.2015 | 695/1 | Consigliere Alberico Gambino | Comune di Battipaglia in area suburbana |
| 14.01.2015 | 696/1 | Consigliere Gennaro Oliviero | A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta |
| 15.01.2015 | 697/1 | Consigliera Lucia Esposito | Emergenza rifiuti in località "Lo Uttaro" in provincia di Caserta |
| 15.01.2015 | 698/1 | Consigliere Antonio Amato | Fondo per la procreazione medicalmente assistita L.40/2004 |



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2015
PER VENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

| registro gen.le | Proponente | Oggetto |
|-----------------------------|--|---|
| 618/1 635/1 665/1 | Consigliere Michele Schiano Di Visconti Consigliere Corrado Gabriele Consigliere Alberico Gambino | Istituto "R. Viviani" di Castellammare di Stabia (NA) Strage di cuccioli maschi di bufalo in provincia di Caserta Colatura di alici di Cetara – Marchio DOP |





SETTORIO ISPELTTIVA
681/1/IX LEG. RT

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 29/12/2014

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

Commissario ad Acta per la Sanità

OGGETTO: Funzionamento CUP (Centro unico di prenotazione).

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica:

Premesso,

- Che molti utenti dell'ASL di Salerno lamentano le insoddisfacenti modalità di funzionamento del CUP (Centro unico di prenotazione), il cui numero verde risulta sostituito da una normale utenza telefonica con conseguenti spese a carico del cittadino;
- Che trattasi quindi di un ulteriore disagio organizzativo ed economico, a fronte di un servizio pubblico non sempre efficiente e con liste di attesa estremamente lunghe soprattutto per le visite specialistiche e gli esami strumentali;
- Che la situazione evidenziata si inserisce in un contesto generale di forte criticità, caratterizzato da tagli e ridimensionamenti in tutte le strutture sanitarie favorendo in tal modo la mobilità passiva ed il ricorso alle strutture private peraltro anche esse colpite dal ridimensionamento del budget;

Tutto ciò premesso;

Si interroga la S.V.,

per conoscere, a) se la trasformazione del numero verde di prenotazione in servizio telefonico ordinario sia una determinazione esclusiva dell'ASL di Salerno o riguardi l'intera Regione Campania, b) quali iniziative si intendono assumere, a tutela del sacrosanto diritto alla salute e dei livelli essenziali di assistenza,

Il Consigliere Regionale

On.le Donato Pica

D.P.
29/12/2014



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 29/12/2014

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PROVVEDIMENTO EFFETTIVA
682 | 1 | IX LEGISLATURA

OGGETTO: Delibera G.R. n. 390/2012 – Trasferimento all'INPS procedure accertamento invalidità civile, cecità, sordomutismo, disabilità ed handicap.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica:

Premesso,

- Che con interrogazione a risposta scritta in data 08/05/2014, a tutt'oggi priva di riscontro veniva richiamata la Delibera della G.R. n. 390 del 31/07/2012 con la quale si disponeva quanto segue:
- 1) di affidare all'INPS le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, alla cecità civile, al sordomutismo, alla disabilità e agli handicap, ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 22 del decreto legge n. 98 del 06/07/2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge n. 211 del 15/07/2011;
- Che, con decorrenza 01/05/2014 l'INPS ha dato avvio al nuovo modello organizzativo sul territorio regionale provvedendo nel contempo ad una consistente riduzione delle sedi operative;
- Che, indipendentemente dai vantaggi di carattere funzionale ed economico in termini di recupero di unità di personale e di contrazione degli oneri a carico del SSR, appare del tutto evidente la penalizzazione dei singoli cittadini costretti nella maggior parte dei casi a faticosi viaggi presso le sedi provinciali dell'INPS con tutte le implicazioni negative conseguenti ancora più marcate per le persone anziane e per le aree interne maggiormente disagiate in quanto prive di un adeguato sistema infrastrutturale e di trasporti;
- Che per l'ennesima volta, sulla scorta di un indirizzo nazionale volto ad un presunto contenimento della spesa, si riducono i servizi pubblici essenziali senza differenziazione alcuna ed in maniera indiscriminata provocando di fatto una disparità di trattamento a danno di chi vive in territori periferici e lontani dagli uffici INPS;

98/19/192/14



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso;

Si interroga nuovamente la S.V. per chiedere:

se non ritenga opportuno, alla luce delle considerazioni suesposte, d'intervenire presso la sede regionale dell'INPS allo scopo di introdurre nella convenzione vigente una specifica deroga che consenta l'istituzione di più Commissioni d'accertamento per singola Provincia soprattutto laddove siano oggettivamente da considerare l'estensione e del territorio e la difficoltà dei collegamenti stradali e di trasporto.

Il Consigliere Regionale

On.le Donato Pica



Prot. Gen. 2014.0024387/A

Del 30/12/2014 08 34 58

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
GRUPPO REGIONALE FDI
 On.le Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

REG. GEN. N. 683/11/19/156-PA

PREMESSO CHE:

- ai fini di un razionale dimensionamento scolastico sul territorio Provinciale di Salerno, nell'anno 2012 l'Istituto Tecnico Agrario " Fortunato " e l'Istituto Tecnico Statale Industriale " Mattei ", entrambi di Eboli, furono accorpate secondo un principio ragionato e logico perfettamente in linea con gli indirizzi scolastici generali ed in maniera funzionale alle esigenze del territorio, il tutto a seguito di incontri e confronti tra le istituzioni compresa la Dirigenza Scolastica interessata;
- con decisione assunta il 24 Dicembre 2014 il Presidente della Provincia di Salerno ha provveduto ad un nuovo dimensionamento scolastico che interessa l'Istituto Tecnico Agrario " Fortunato " di Eboli declassandolo ed accorpandolo all'Istituto Profagri di Salerno;
- in tal modo decidendo, il Presidente della Provincia di Salerno ha cancellato 130 anni di storia ed ha eliminato l'unico Istituto Tecnico in Agricoltura esistente sul territorio provinciale in quanto l'assorbimento di esso da parte del Profagri di Salerno impedisce anche di poter ricevere l'incremento dell'offerta formativa con l'attivazione del Centro di istruzione per adulti già concesso agli Istituti Professionali di Sarno, Castel San Giorgio e Capaccio;
- la decisione di cui trattasi è stata assunta in maniera autoritaria, senza il coinvolgimento propedeutico delle istituzioni scolastiche interessate e, soprattutto, attraverso la formazione di un piano di dimensionamento scolastico privo di logica ragionata e frutto della sola applicazione di criteri numerici adattati ed adeguati alle esigenze prospettate da consorterie politiche e clientelari;
- l'Istituto professionale Profagri di Salerno e l'Istituto Tecnico Agrario " Fortunato " di Eboli appartengono ad ambiti territoriali e scolastici diversi e quest'ultimo serve un bacino potenziale di utenti di notevoli e straordinarie dimensioni;

CONSIDERATO CHE:

- l'Istituto Tecnico Agrario " Fortunato " di Eboli è stato interessato, negli ultimi anni, da importanti e notevoli interventi di manutenzione, da un potenziamento degli indirizzi formativi e da programmi di sviluppo strategico delle sue attività;
- tutto questo straordinario lavoro effettuato viene ora distrutto da una decisione assunta in completo isolamento istituzionale, non motivata e chiaramente orientata a soddisfare richieste ed esigenze di natura politica ed elettorale;

TANTO PREMESSO

il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

- a) quali iniziative intende adottare per impedire simile scellerata decisione e restituire all'Istituto Tecnico Agrario " Fortunato " di Eboli il competente e storico ruolo che esso riveste nel sistema scolastico del territorio provinciale di Salerno;
- b) se ritiene di intervenire, adottando i poteri che gli competono, al fine di chiedere al Presidente della Provincia di Salerno di rivedere e rivisitare il Piano di dimensionamento scolastico adottato anche coinvolgendo, nella discussione, le organizzazioni scolastiche competenti ed il Consiglio Provinciale ;

CHIEDE

Risposta scritta alla presente interrogazione.

Il Consigliere regionale

Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania
GRUPPO REGIONALE FDI
 On.le Alberico Gambino

CIVITA' ESPETTIVA

REG. GEN. N. 682/1/18/15-014

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- Trenitalia Spa ha rimodulato gli orari dei treni, che collegano i centri dell'Agro Nocerino Sarnese con la città di Salerno e quella di Napoli, riducendo notevolmente il numero di essi e, soprattutto, quelli di natura "diretta";
- in tal modo decidendo la stazione di Nocera Inferiore, prima interessata da fermate di treni "diretti" ed intercity, è stata fortemente penalizzata tanto da essere ormai quasi del tutto finalizzata ad accogliere fermate di treni regionali fortemente locali che dovendo effettuare più fermate, nel percorso Nocera Inferiore - Salerno ed in quello Nocera Inferiore - Napoli, impiega un tempo di percorrenza lunghissimo e non compatibile con le esigenze delle migliaia di pendolari che quotidianamente utilizzano il trasporto su ferro per raggiungere il capoluogo di provincia ed il capoluogo di regione;
- la stazione di Nocera Inferiore è stata già interessata dall'eliminazione del posto di Polizia ferroviaria con conseguente riverbero negativo sulla sicurezza e sulla tranquillità degli utenti che utilizzano la stazione;
- le stazioni di Angri, Pagani, Nocera Superiore, sono già ridotte da anni a meri scali di pochi e degradati treni regionali periferici per cui gli utenti di queste grandi città dell'Agro Nocerino Sarnese utilizzano il vicino scalo ferroviario di Nocera Inferiore per raggiungere, in modo più celere, Salerno e Napoli nonché altre destinazioni extraregionali;
- peraltro, e non come aspetto secondario, alle aumentate carenze del trasporto su ferro si aggiunge una ridotta presenza e frequenza del trasporto su gomma che serve le analoghe destinazioni;

CONSIDERATO CHE:

- la rimodulazione peggiorativa degli orari dei treni regionali cd. locali, quella dei treni in forma "diretta" ed intercity, l'eliminazione della stazione di Polizia Ferroviaria, sono elementi chiari ed univoci che inducono a ritenere la sussistenza di un disegno strategico finalizzato a ridurre notevolmente la funzionalità e l'importanza dello scalo ferroviario di Nocera Inferiore, il tutto celato dietro incomprensibili ed inaccettabili ragioni di ordine economico che pur vere, in alcuni casi, finiscono sempre e però per penalizzare i territori della Provincia di Salerno e dell'Agro Nocerino Sarnese;
- la combinazione delle carenze e dei peggioramenti rilevati, sia per il trasporto su ferro che per quello su gomma, incide e riverbera i propri effetti disastrosi sulle esigenze e sulle necessità dei cittadini dell'Agro Nocerino Sarnese che sono trattati, sempre più, come cittadini di Serie C;
- è ormai non più procrastinabile un serio e approfondito ragionamento sul sistema dei trasporti pubblici regionali, sia su ferro che su gomma, finalizzato ad individuare un piano ragionato e logico che destini le scarse risorse disponibili in maniera equilibrata tra i vari territori regionali nell'ambito di un disegno organico che ponga al centro "le esigenze e gli interessi" dei lavoratori e degli studenti e non quelle delle aziende di trasporto;

TANTO PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

- a) quali iniziative intende mettere in atto per far sì che Trenitalia riveda il piano orario e di frequenza dei treni regionali consentendo che la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore sia interessata,



Consiglio Regionale della Campania
GRUPPO REGIONALE FDI
On.le Alberico Gambino

quotidianamente, da fermate dei treni " in forma diretta" ed intercity in modo da consentire un collegamento più rapido e veloce con Salerno e con Napoli;

b) quali iniziative intende mettere in atto per costringere Trenitalia a considerare la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore come scalo ferroviario importante per i treni a percorrenza veloce (diretti ed intercity) anche diretti extraregione;

c) quali interventi ed iniziative intende dispiegare per l'elaborazione di un piano regionale dei trasporti che tenga conto dell'equilibrato riparto delle risorse disponibili anche a favore del territorio della Provincia di Salerno, ed in particolare dell'Agro Nocerino Sarnese, e che miri a potenziare il trasporto su ferro e su gomma per le migliaia di lavoratori e studenti che quotidianamente devono utilizzare il trasporto pubblico per le loro esigenze.

CHIEDE

Risposta scritta alla presente interrogazione.

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO REGIONALE FDI

On.le Alberico Gambino

ATTIVITÀ ISPESSIVA

REG. GEN. N. 085/11X/156-11

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Determina dell'Aifa (*Determina n. 1353/2014 del 12 novembre 2014 pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.283 il 5 dicembre 2014*), che autorizza la rimborsabilità di Sofosbuvir, prodotto dalla Gilead Sciences con il nome di Sovaldi, il farmaco inibitore nucleotidico della polimerasi in grado di curare fino al 90% di tutti i genotipi virali per i pazienti affetti da epatite cronica C (HCV);
- la rimborsabilità del farmaco resta vincolata ai criteri di eleggibilità previsti nella scheda di registro AIFA. Mentre la durata del trattamento, che va dalle 12, 24 o 48 settimane (o fino al trapianto), varia a seconda del tipo di paziente, così come identificato nella scheda di registro AIFA;
- il farmaco è stato introdotto nel nostro Paese dopo una lunga trattativa sul prezzo portata avanti dall'Aifa e la stessa Gilead, e alla fine, in attesa che vengano stanziati i fondi aggiuntivi necessari per un uso più ampio, la terapia verrà data ai pazienti più gravi;
- la somministrazione del farmaco è attuata da determinati presidi individuati dalla Regione e costituenti la rete regionale di somministrazione il tutto secondo specifiche linee guida;

RILEVATO CHE:

- anche in Regione Campania si sta procedendo, da parte di una specifica commissione, alla promulgazione delle linee guida della somministrazione ed all'individuazione e costituzione della rete regionale abilitata a somministrare il farmaco;
- per quanto è dato sapere, da tale rete di somministrazione sarebbe stata esclusa l'unità operativa di malattie infettive dell'Azienda Ospedaliera Universitaria OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana di Salerno nonostante in detto reparto operano ed agiscono professionisti medici e paramedici che possono vantare una consolidata ed ultradecennale esperienza nel campo delle epatiti, particolarmente quelle C, e nonostante ad esso fanno riferimento oltre mille pazienti annui di cui oltre 400 affetti da HIV;
- l'unità operativa di malattie infettive di cui trattasi è da sempre all'avanguardia nella cura dei pazienti affetti da HIV e da Epatite C tanto da aver praticato, negli anni trascorsi, terapie innovative di cura di tali patologie anche in maniera pronostica rispetto ad altri pur eccellenti presidi ospedalieri campani;
- l'esclusione di tale presidio ospedaliero dalla rete in formazione costituisce un vulnus inaccettabile alla professionalità di medici e paramedici da anni impegnati, con eccellenti risultati, in tale delicato settore ed un'ingiustizia insopportabile nei confronti di pazienti che in tale unità operativa hanno riposto la propria vita;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale e il Presidente della stessa On.le Stefano Caldoro al fine di sapere:

- a) la composizione della commissione tecnico scientifica deputata ad elaborare le linee guida sulla somministrazione del farmaco Sovaldi e ad individuare la rete regionale di somministrazione;
- b) se corrisponde a vero che l'Azienda Ospedaliera Universitaria OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana di Salerno è stata esclusa dalla costituenda e/o costituita rete regionale di somministrazione;



Consiglio Regionale della Campania
GRUPPO REGIONALE FDI
On.le Alberico Gambino

c) quali provvedimenti intende adottare per inserire l'Azienda Ospedaliera Universitaria OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana di Salerno nella rete di somministrazione del farmaco.

CHIEDE

Risposta scritta alla presente interrogazione.

Il Consigliere regionale

On.le Alberico Gambino



Prot. Gen. 2014.0024389/A

Del 30/12/2014 08:35:36

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

REG. GEN. N. 680/1/IX/2014-PA

- PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale della Campania adottava la delibera n. 612 del 29.10.2011 con la quale approvava il Regolamento n. 12 avente ad oggetto: " Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- l'art. 19 comma 1° D. Lgs. 165/2001, come modificato ed integrato dal D. lgs. 150/2009, obbliga la P.A. nel conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale a tenere conto " delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'Amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute....", mentre l'art. 19 comma 1 bis medesimo D. Lgs. obbliga la P.A. a " definire prioritariamente i criteri di scelta per il conferimento degli incarichi".

- l'art. 19 comma 12-bis del citato D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. stabilisce che " le procedure indicate dall'art. 19 non sono derogabili neanche dai CNL".

- con atto deliberativo n. 479 del 10.09.2012, come modificato ed integrato da D.G.R. 528/2012 e 661/2012, la G.R. approvava " il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

- che l'art. 5 comma 1° del Disciplinare recitava testualmente: "Ferma restando l'applicazione dei principi in materia di responsabilità dirigenziale, il conferimento degli incarichi in armonia con i principi di cui all'articolo 19, commi 1 e 2, del Dlgs n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, ha luogo a seguito di una valutazione complessiva, sulla base dei seguenti criteri:

- a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- b) livello di complessità della struttura dirigenziale;
- c) valutazioni relative ai precedenti incarichi di funzione dirigenziale, rispetto ai programmi assegnati e ai risultati conseguiti;
- d) esperienza maturata in incarichi dirigenziali, anche presso altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, nonché quelle maturate in amministrazioni pubbliche estere o nel settore privato in materie attinenti all'incarico da conferire;
- e) valorizzazione dell'innovazione amministrativa, anche in relazione alle esigenze di adeguamento dell'ordinamento regionale al nuovo assetto costituzionale della Repubblica ed alla evoluzione delle politiche pubbliche e del quadro normativo ed istituzionale dell'Unione Europea;
- f) titolo di studio ed eventuali specializzazioni ed abilitazioni professionali in materia, coerenti con l'incarico da ricoprire.

- l'art. 5 comma 3° del Disciplinare stabiliva che "Nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché della finalità di valorizzazione della pluralità di esperienze professionali, al conferimento degli incarichi dirigenziali si applica il principio di rotazione di cui all'art. 14 della L.R.11/1991. Ai fini suddetti e in applicazione dei principi di cui all'art. 11 del d. lgs. 27.10.2009 n. 150 è comunque esclusa la conferma dello stesso incarico per più di una volta".

- l'art. 3 del disciplinare stabiliva che "L'Amministrazione, in recepimento di quanto previsto dall'articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, rende conoscibili i posti di funzione dirigenziale disponibili nella dotazione organica, in considerazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, da ricoprire tramite la pubblicazione, anche mediante il

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 - 0817783967
Cellulare 348.4405894 - 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

sito istituzionale dell'Amministrazione, e provvede all'interpello del personale dirigente di ruolo dell'Amministrazione, mediante apposito avviso, con indicazione dei posti che si intende ricoprire, con l'indicazione del trattamento economico, delle specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda".

- l'art. 4 del Disciplinare stabiliva le procedure di conferimento degli incarichi precisando che: " 1. I dirigenti interessati agli incarichi di funzione dirigenziale da attribuire possono presentare la propria candidatura entro il termine perentorio fissato nell'avviso, autocertificando, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, il possesso degli elementi di valutazione prescritti nell'avviso. 2. Le domande, redatte sul modello allegato all'avviso di cui all'articolo 3, corredate da un curriculum professionale aggiornato, sono inoltrate alla competente UOD della Direzione Generale per le Risorse Umane che, verificata l'ammissibilità delle stesse, predispone l'elenco degli aspiranti, tenuto conto dell'istruttoria compiuta ai fini della verifica del possesso dei requisiti prescritti, nonché per ciascuno, una scheda, riportante gli elementi di cui ai punti c),d),e), f), dell'art. 5, comma 1. 3. All'esito dell'istruttoria di cui al comma 2, la Giunta regionale delibera il conferimento degli incarichi, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento n. 12 del 2011".

- l'art. 9 del Disciplinare regolamentava la fase transitoria di prima applicazione specificando che "In fase di prima applicazione del presente disciplinare, per il conferimento degli incarichi dirigenziali, ai sensi del Regolamento 12/2011, si applicherà la seguente procedura: a) ciascun dirigente può presentare domanda per non più di 5 incarichi, indicandoli in ordine di preferenza;

- il ricordato Regolamento, approvato definitivamente con DGR 661/2012, non " indicava prioritariamente i criteri di scelta" violando, in tal modo, un preciso ed inderogabile dettame normativo.

- allo scopo veniva pubblicato, in data 28.12.2012, specifico avviso nel quale si precisava, tra l'altro, che "Ciascun dirigente, ai sensi dell'art. 9 primo comma lettera c) del Disciplinare, deve presentare la propria candidatura per un minimo di tre e un massimo di cinque incarichi, indicandoli in ordine di preferenza e facendo pervenire apposita richiesta, indirizzata al Presidente della Giunta regionale della Campania, corredata da curriculum professionale datato, firmato e redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali";

- con la pubblicazione di detto avviso la struttura regionale competente dava avvio alla procedura codificata che si sintetizzava in varie fasi e precisamente: pubblicazione avviso, acquisizione domande di partecipazione alla selezione, valutazione delle domande acquisite secondo i criteri stabiliti, formulazione di elenco delle valutazioni effettuate, attribuzione degli incarichi;

- con DPGRC N. 44 del 13.02.2013 veniva costituita la Commissione di cui all'art. 9 – lett. b del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012, con il compito di:

a) predisporre l'elenco degli aspiranti, redigendo per ciascuno una scheda, riportante la comparazione degli elementi di cui ai punti c), d), e), f) dell'art. 5, comma 1 dello stesso Disciplinare;

b) attestare l'eventuale inesistenza, nell'ambito del ruolo della Giunta regionale, delle professionalità richieste, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dello stesso Disciplinare;

- la Commissione istituita concludeva i propri lavori in data 29.07.2013 rimettendo alla Giunta Regionale le conseguenti conclusioni redigendo, come da incarico espresso ricevuto, una scheda valutativa per ogni interessato con l'indicazione "di una media valutazioni punti c), d), e), f)" ed Giudizio di sintesi finale ed un elenco che riepilogava le singole valutazioni effettuate;

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- la Giunta Regionale, nella seduta del 24/09/2013, prendendo atto dei lavori della citata Commissione esplicitava la necessità di una istruttoria tecnica in ordine ai criteri previsti dalle lettere a) e b) dell'art. 5 c.1 del Disciplinare di cui alla Delibera 479/2012, assegnando la predetta istruttoria al Comitato di Coordinamento interdipartimentale, di cui all'art. 39 del regolamento sopra citato, atteso che le procedure di conferimento degli incarichi investono tutta la Dirigenza regionale;
- in data 25/09/2013, il Presidente del Comitato trasmetteva gli esiti dell'attività istruttoria, giusto verbale n. 01 del 25.09.2013, affermando, dopo aver chiarito che " il mandato ricevuto non si sovrappone alla valutazione effettuata dalla Commissione", che "l'attitudine e l'idoneità dei singoli dirigenti all'espletamento degli incarichi da attribuire appare valutabile sulla base dei risultati conseguiti nell'espletamento degli incarichi ricoperti in precedenza cui ha fatto riferimento la Commissione di cui al DPGR 44/2013 e che nell'applicazione del criterio di cui alla lettera a) del disciplinare, tali risultati potranno essere correlati all'incarico da attribuire, anche in relazione alle preferenze manifestate dai candidati allo stesso";
- con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta, all'esito dell'istruttoria compiuta dalla sopra citata Commissione e dal Comitato Interdipartimentale ha conferito n. 14 incarichi di Direttore Generale; n. 1 incarico di Responsabile di Ufficio Speciale; n. 5 incarichi di responsabile delle strutture di Staff ai Dipartimenti; n. 29 incarichi di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni generali e agli Uffici speciali; n. 1 incarico di datore di Lavoro;
- con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 sono stati conferiti i rimanenti incarichi oggetto dell'avviso non conferiti con la ricordata delibera di G.R. n. 427 del 27.09.2013;

ATTESO CHE:

- alla selezione di cui trattasi partecipava la dipendente OMISSIS (cui è stata poi attribuita la Responsabilità del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e disinquinamento di Napoli), dipendente di ruolo dell'Amministrazione regionale, che in ottemperanza ai criteri stabiliti dagli atti regolamentari approvati indicava le destinazioni preferite;
- all'esito delle valutazioni effettuate, per come prima ricordate, alla prefata dipendente OMISSIS veniva conferito l'incarico " di responsabile U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Avellino" con sede in Avellino per il quale non aveva espresso candidatura, giusta D.G.R. n. 488/2013 e giusto D.P.G.R.C. n. 300 del 13.11.2013;
- le destinazioni preferite ed indicate dalla dipendente OMISSIS venivano assegnate, invece, ad altri dipendenti regionali e addirittura la struttura cod. 52050002, terza nell'ordine di preferenze indicate dalla dipendente OMISSIS, rimaneva non assegnata e quindi priva di Responsabile;

CONSIDERATO CHE:

- il conferimento dell'incarico alla dipendente OMISSIS, ed agli altri ovviamente, veniva effettuato con atto deliberativo di G.R. n. 488/2013 che si limitava a "conferire gli incarichi, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Commissione e dal Comitato Interdipartimentale, : 1.2) nel rispetto del principio di rotazione di cui all'art. 14 della L.R.11/1991, relativamente alla materia trattata nell'incarico ricoperto nel previgente ordinamento, salve restando particolari esigenze di funzionalità dell'attività amministrativa connesse alla protezione civile, all'ambiente, al perseguimento degli obiettivi contenuti nel piano di rientro sanitario e al raggiungimento di obiettivi attinenti alle priorità del programma di governo o alla necessità di garantire il rispetto di impegni assunti nei confronti dell'Unione europea o del governo nazionale; 1.3) nel rispetto delle condizioni di pari opportunità; 1.4) tenuto conto dell'esigenza di assicurare, in ogni caso, il buon andamento e l'efficienza delle strutture amministrative e la migliore utilizzazione delle risorse umane, al fine del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente";

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.aib@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- dal ricordato atto deliberativo n. 488/2013, e dallo stesso DPGRC n. 300/2013 di conferimento incarico alla dipendente OMISSIS, non era dato sapere per quale ragione non si era ritenuto di conferire l'incarico alla stessa per una delle destinazioni indicate nella domanda di partecipazione, indicazioni che pure erano richieste da una precisa prescrizione del bando ed in quanto tale motivo di valutazione per il successivo conferimento dell'incarico;
- dal ricordato atto deliberativo n. 488/2013 non è dato rilevare, né sapere, le ragioni e le motivazioni per le quali sono stati conferiti gli incarichi né nei confronti della dipendente OMISSIS né nei confronti di quelli cui sono state assegnate le sedi indicate dalla stessa e, soprattutto, le ragioni del perché una delle sedi indicate (cod. 52050002) è rimasta addirittura priva di Responsabile e pur tuttavia non assegnata alla dipendente OMISSIS;
- la Delibera di G.R. n. 488/2013 fonda le proprie determinazioni, in termini di conferimento degli incarichi, sulla relazione finale del comitato tecnico esterno costituito con DPGRC n. 44/2013 e sulla relazione del Presidente del Comitato interdipartimentale senza che però detti atti, evidentemente ufficiali e determinanti per le decisioni poi successivamente assunte, siano allegati alla delibera stessa ovvero siano noti nei loro contenuti;
- la dipendente OMISSIS in data 29 Dicembre 2013 formalizzava ricorso giurisdizionale, presso il Tribunale di Napoli Sezione Lavoro e Previdenza chiedendo : in via principale, la condanna della Regione Campania all'assegnazione della stessa presso la sede di servizio identificata con il cod. 52050002; in via gradata, la condanna della Regione Campania alla ripetizione della procedura di assegnazione degli incarichi....;
- il Giudice del Lavoro adito, con specifica ordinanza del 19.02.2014, ha preliminarmente riconosciuto che:
 - a) **La Regione Campania, per l'assegnazione degli incarichi di cui trattasi, ha previsto una procedura di tipo concorsuale, di cui il primo momento è quello della presentazione delle candidature da parte dei dirigenti interessati, il secondo momento è la predisposizione di un elenco degli aspiranti, sulla base della verifica del possesso dei requisiti prescritti e della scheda di valutazione di ciascun dirigente...;**
 - b) **nella fattispecie di causa, all'esito della procedura (...)... alla ricorrente non è stata assegnata, in mancanza di motivazione, alcuno degli incarichi per i quali aveva presentato la propria candidatura...;**
 - c) **inoltre, e ancora in assenza di motivazione, alla ricorrente è stato affidato d'ufficio un diverso incarico dirigenziale, laddove tale possibilità è prevista soltanto previa richiesta dell'organo di vertice ed ad interim per la durata di un anno;**
 - d) **l'assoluto difetto di motivazione configura violazione degli obblighi generali di correttezza e buona fede oltre ad essere evidente la palese violazione delle regole procedurali indicate dalla stessa amministrazione;**
- il Giudice del Lavoro adito, con l'ordinanza del 19.02.2014, ha anche statuito che nell'assegnazione degli incarichi la Regione Campania ha violato le disposizioni recate dall'art. 14 L.R. 11/91 e dall'art. 10 L.R. 27/84 in materia di "mobilità dei dirigenti" e di "mobilità interna";
- conseguentemente l'adito Giudice del Lavoro ha statuito che " in parziale accoglimento del ricorso dichiara l'illegittimità degli atti di conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Autorizzazione Ambientali e rifiuti di Avellino e condanna la Regione Campania a riammettere la ricorrente nelle funzioni precedentemente svolte ed a rinnovare la procedura di assegnazione dell'incarico";
- contro il predetto provvedimento del Giudice Unico del Lavoro la Regione Campania ha proposto reclamo, incardinato al n. 5479/2014 R.R., che è stato quasi totalmente rigettato (ovvero accolto solo

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

per la parte in cui l'ordinanza reclamata riammetteva la ricorrente nelle funzioni precedentemente svolte), dal tribunale di Napoli IIa Sezione Lavoro organo collegiale, con conferma dell'ordinanza del 19.02.2014 e quindi con condanna della Regione " a rinnovare la procedura di assegnazione dell'incarico essendo illegittimi gli atti di conferimento dell'incarico per le motivazioni espresse nella premessa dell'ordinanza e prima ricordati ai punti da a) a e)";

RILEVATO CHE:

- allo scopo di comprendere le ragioni e le motivazioni delle attribuzioni degli incarichi è stata formalizzata specifica interrogazione R.G. 639 con la quale si chiedevano chiarimenti e spiegazioni per la situazione analoga, a quella sanzionata dalle ordinanze prima ricordate, riferita ad altro Dirigente;
- alla ricordata interrogazione è stata data risposta scritta, a firma Assessore alle Risorse Umane, prot. 2866/SP del 04.12.2014 con la quale, nella forma e nella sostanza, si è sostenuto che l'humus su cui si è fondata la procedura di attribuzione degli incarichi è tutto costituito da un principio di fondo secondo il quale " la valutazione dei curriculum, dei titoli professionali e di studio posseduti, delle esperienze pregresse, etc. nonchè il lavoro di valutazione svolto da una specifica commissione tecnica nominata ed altamente qualificata(e presumibilmente anche retribuita)" rappresentano puro aspetto "per così dire statistico e di facciata" considerato che " non assume alcun rilievo, ai fini del conferimento degli incarichi, il punteggio attribuito al dott. OMISSIS(....)... e, per le stesse motivazioni, non è rilevante la circostanza che le strutture indicate dal dott. OMISSIS siano state assegnate a candidati che hanno conseguito un punteggio inferiore a quello a lui attribuito....(....)... né incide sulle valutazioni dei singoli dirigenti l'assenza del possesso del diploma di laurea, atteso che alla procedura di interpello sopra richiamata può partecipare tutto il personale con qualifica dirigenziale in servizio presso la Giunta...(....)... e l'eventuale candidatura presentata da ciascun dirigente deve riferirsi ad almeno tre incarichi e a non più di cinque, fermo restando che le candidature presentate non configurano un vincolo ai fini delle determinazioni della Giunta relative al conferimento degli incarichi...(....)... ed è del tutto evidente, pertanto, che la Giunta ha previsto per i dirigenti la possibilità di esprimere una mera manifestazione d'interesse, ferma restando l'assenza di alcun vincolo per l'Amministrazione in fase di conferimento degli incarichi".
- nella sostanza, cioè, appare che la risposta fornita – nonostante le conosciute e chiare statuizioni del Tribunale di Napoli - codificata che l'attività decisionale che ha dettato il "conferimento degli incarichi di cui alla DGR 488 del 31.10.2013" è tutta esclusivamente fondata su valutazioni puramente discrezionali della G.R. "dettate principalmente dalla necessità di garantire la funzionalità delle strutture, la continuità dell'azione amministrativa e la migliore utilizzazione delle risorse umane in ragione delle competenze acquisite in precedenti esperienze lavorative".
- la risposta fornita specifica anche che la correttezza dell'operato svolto sarebbe stata avvalorata anche da " consolidata giurisprudenza (Cons. Stato Sez V 29 Dicembre 2009 n. 8850)" e, addirittura, dal riferimento ad una sola frase (cfr. peraltro estrapolata da un contesto diversamente riferito e finalizzato rispetto a quanto invece si tenta di sostenere) della Sentenza Consiglio di Stato – Sez. V – n. 4891 del 02.10.2014 che ha dichiarato, su ricorso del dipendente OMISSIS, " l'incompetenza dell'organo giurisdizionale adito";
- infine, e in maniera illuminante ed esaustiva, la risposta chiarisce che "non è stata redatta una graduatoria finale, né è stata data pubblicità agli esiti dei lavori della Commissione e del Comitato, trattandosi di atti di natura privatistica";

RITENUTO CHE:

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- appare icu oculi che la semplice sussistenza dei dettami normativi recati dall'art. 19 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., cui la P.A. deve obbligatoriamente attenersi nel conferimento degli incarichi dirigenziali, dimostra e rafforza la convinzione che "la procedura è di natura pubblicistica e non privatistica";
- si tratti di procedura di natura pubblicistica è stato affermato anche dal Consiglio di Stato, paradossalmente con la stessa sentenza citata dalla risposta per dimostrare la correttezza della procedura effettuata, laddove recita testualmente: " *le diffuse argomentazioni dell'appellante risultano apprezzabili e condivisibili nella parte in cui hanno evidenziato che sotto il profilo ontologico debba riconoscersi natura pubblicistica (con l'applicabilità delle disposizioni della Legge n. 241 del 1990 e la logica sussistenza della giurisdizione amministrativa nel caso di relative controversie) anche al procedimento che ha condotto all'emanazione degli atti impugnati in primo grado (cfr. Delibera di Giunta Regionale n. 488/2013)*" (Sentenza Consiglio di Stato – Sez. V – n. 4891 del 02.10.2014);
- questa sola affermazione, del Consiglio di Stato, distrugge in radice – sul piano amministrativo - tutta la procedura svolta (soprattutto per come giustificata nella risposta) considerato che essa sta a significare non solo che risulta essere inadeguata l'affermazione "non è stata redatta una graduatoria finale, né è stata data pubblicità agli esiti dei lavori della Commissione e del Comitato, trattandosi di atti di natura privatistica", ma anche che addirittura l'avvio – lo svolgersi e la conclusione del procedimento di conferimento incarichi erano, e sono, fasi pubblicistiche che andavano rese note agli interessati e, soprattutto, motivate caso per caso, soggetto per soggetto (L 241/90 e s.m.i.);
- tanto non è stato fatto, in alcun modo, nella DGR 488/2013 e nemmeno in seguito alle decisioni e statuizioni del Tribunale di Napoli prima ricordate e riferite a procedura analoga effettuata nei confronti della dipendente OMISSIS;
- non può essere revocato in dubbio che l'Avviso emanato, avente ad oggetto " Avviso interno per il conferimento incarichi dirigenziali", era non solo una diretta conseguenza – più che dell'art. 3 del Regolamento approvato definitivamente con DGR 661/2012 peraltro in forma monca considerato che non indicava "prioritariamente i criteri di scelta" - dei precisi ed inderogabili obblighi di legge dettati dall'art. 19 bis D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. ma anche finalizzato a richiedere ai Dirigenti interessati " il possesso degli elementi ritenuti utili in relazione ai criteri di valutazione di cui alle lettere d), e) ed f) dell'art. 5 del Disciplinare".
- allo stesso modo non pare revocabile in dubbio che proprio per procedere alla valutazione " è stata costituita una specifica commissione di esperti di elevata qualificazione professionale" che ha concluso i propri lavori redigendo, come da incarico espresso ricevuto, una scheda valutativa per ogni interessato con l'indicazione "di una media valutazioni punti c), d), e), f)" ed Giudizio di sintesi finale e che quindi l'assemblaggio di tali schede ha inevitabilmente determinato "un ordine dei partecipanti per media valutativa e per giudizio di sintesi finale" sul cui significato ontologico non pare possano esistere dubbi;
- parimenti non pare revocabile in dubbio che il Comitato di Coordinamento Interdipartimentale ex art. 39 del Regolamento Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania con verbale n. 01 del 25.09.2013 ha testualmente affermato, dopo aver chiarito che " il mandato ricevuto non si sovrappone alla valutazione effettuata dalla Commissione", che "l'attitudine e l'idoneità dei singoli dirigenti all'espletamento degli incarichi da attribuire appare valutabile sulla base dei risultati conseguiti nell'espletamento degli incarichi ricoperti in precedenza cui ha fatto riferimento la Commissione di cui al DPGR 44/2013 e che nell'applicazione del criterio di cui alla lettera a) del disciplinare, tali risultati potranno essere correlati all'incarico da attribuire, anche in relazione alle preferenze manifestate dai candidati allo stesso".

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- appare ictu oculi che la combinazione degli elementi prima indicati smentisce in radice, e ancora una volta, la convinzione di fondo secondo la quale la G.R. poteva conferire gli incarichi dirigenziali a prescindere dalle valutazioni effettuate come mero momento di conoscenza considerato che "l'attribuzione degli incarichi sarebbe avvenuta anche in assenza d'istanza";
- le anomalie ed illegittimità della procedura svolta per l'assegnazione degli incarichi di cui trattasi è codificata da ben due decisioni del Tribunale di Napoli Sezione Lavoro e dalle motivazioni contenutistiche della Sentenza Consiglio di Stato – Sez. V – n. 4891 del 02.10.2014, il tutto come pedissequamente e per tabulas ricordato;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Per sapere:

- a) quali provvedimenti, anche di natura risarcitoria, ha adottato in conseguenza delle ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli Sezione Lavoro, a favore della dipendente OMISSIS, prima ricordate ovvero le ragioni per le quali, eventualmente, non sono stati ancora adottati provvedimenti conseguenziali;
- b) se, in conseguenza delle statuizioni del Tribunale di Napoli, ha provveduto alla rinnovazione della procedura di assegnazione dell'incarico a favore della dipendente OMISSIS;
- c) in quale settore, e per quale ruolo, la dipendente OMISSIS svolge attualmente i propri compiti;
- d) se, nei confronti della dipendente OMISSIS, è stato riconosciuto ed erogato un risarcimento economico e per quale importo e con quale provvedimento amministrativo adottato;
- e) se gli atti di riferimento, soprattutto laddove è stato riconosciuto un risarcimento economico, sono stati trasmessi alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti;
- f) le ragioni per le quali i competenti uffici regionali continuano a ritenere "legittime" le procedure di assegnazione degli incarichi pur smentiti dal Tribunale di Napoli e dal Consiglio di Stato le cui statuizioni incidono sulle fondamenta del ragionamento portato avanti con pervicacia anche nella risposta fornita all'interrogazione regionale R.G. 639/2014;
- g) se non ritiene di dover rivedere, in autotutela, anche la procedura di assegnazione dell'incarico a favore del dipendente OMISSIS oggetto delle interrogazioni R.G. n. 639/2014 e n. 671/2014 prima che lo stesso produca ricorso innanzi all'autorità giudiziaria competente avvalendosi anche del precedente in materia prima ricordato;
- h) quali provvedimenti intende adottare nei confronti di chi, allo stato, si è reso responsabile delle palesi violazioni censurate dal Tribunale di Napoli.

SI CHIEDE

risposta scritta alla presente interrogazione consiliare.

On.le Alberico Gambino

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- i Comuni costieri del Cilento sono serviti, in termini di sistema idrico, dall'acqua captata dal torrente Faraone e trasferita attraverso la specifica condotta idrica che prende avvio dal territorio comunale di Rofrano e, dopo un percorso di circa 70 Km, raggiunge il territorio di Montecorice per poi collegarsi, e conseguentemente immettere acqua nelle reti distributive dei comuni costieri;
- la condotta adduttrice cd. Faraone ha una fondamentale e vitale importanza per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni residenti nei comuni di Agnone, Ascea, Camerota, Casalvelino, Celle di Bulgheria, Centola, Montecorice, Omignano, Pisciotta, Pollica, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, San mauro Cilento, Torre Orsaia, Vallo della Lucania;
- essendo essa obsoleta e fatiscente in vari tratti è continuamente soggetta a rotture con conseguente perdita di acqua e, soprattutto, interruzione dell'approvvigionamento idrico che riverbera i propri effetti negativi sulle popolazioni residenti;
- gli organismi gestionali locali del sistema idrico integrato, con particolare riferimento al CONSAC, hanno predisposto uno specifico piano di consolidamento e potenziamento del sistema di approvvigionamento – al fine di eliminare definitivamente gli inconvenienti che si registrano continuamente e di soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti anche per come notevolmente incrementate quantitativamente nel periodo estivo – che prevede la realizzazione di nuovi pozzi di captazione capaci di garantire il minimo quantitativo necessario per tutelare il deflusso vitale del torrente Faraone nonché la sostituzione e manutenzione straordinaria di circa 13 Km di condotta adduttrice cd. Faraone;

CONSIDERATO CHE:

- in tal senso, e per tali fini, è stato presentato specifico progetto definitivo, immediatamente cantierabile, chiedendo per esso un finanziamento di 6,5 mln di euro nonché l'autorizzazione a realizzare nuovi pozzi come prima ricordato;
- dette richieste sono all'esame, dal mese di Settembre, dei competenti uffici regionali (Ciclo Integrato delle Acque) che devono pronunciarsi e determinarsi sia sul finanziamento che sulle richieste e diverse autorizzazioni;
- la situazione disastrosa della condotta adduttrice Faraone richiede urgenti ed immediati interventi al fine di eliminare i gravi disagi che quotidianamente si riverberano sulle popolazioni residenti ed allo scopo di effettuare gli inderogabili lavori nei prossimi mesi in modo da affrontare, con serenità e senza problemi, il periodo estivo in cui la popolazione da servire subisce un notevole incremento;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per sapere:

- a) se l'esame del progetto cantierabile presentato da CONSAC è stato completato ed il richiesto finanziamento individuato e definito;
- b) quali elementi e/o aspetti, anche di natura tecnica e burocratica, impediscono ad oggi la concessione del richiesto finanziamento ed il rilascio delle richieste autorizzazioni;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

c) quali provvedimenti si intendono adottare per definire compiutamente ed esaustivamente la problematica esplicitata nella presente interrogazione e tutta fondata sulla necessità di consentire la manutenzione straordinaria (sostituzione di 12 km di condotta obsoleta) ed il potenziamento del sistema di approvvigionamento che interessa i comuni indicati.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

**Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino**



REG. REGIONALE
688/A/IX 158-87

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- strada statale Amalfitana è continuamente e ripetutamente interessata da fenomeni franosi del costone roccioso che la delimita, in vari e lunghi tratti, con conseguente interruzione – spesso e come è avvenuto anche recentemente per lunghissimi periodi temporali – dell'unica arteria di collegamento tra i comuni da essa attraversati e tra questi e il resto del territorio salernitano;
- non più tardi di alcuni mesi fa il tratto di statale, tra i comuni di Amalfi e Conca dei Marini, è stato interessato da uno smottamento del costone roccioso che ha interrotto la strada per oltre sessanta giorni;
- che in data 28 Dicembre 2014 si è verificato un ulteriore e diverso smottamento, in località "grotta del diavolo" in comune di Praiano, che ha isolato i territori interessati e che, soprattutto ed ancora una volta, ha lasciato le amministrazioni comunali di riferimento nel più completo isolamento – anche operativo – da parte degli organismi di protezione civile regionali appositamente istituiti per fronteggiare detti eventi calamitosi;

CONSIDERATO CHE:

- l'Amministrazione comunale di Praiano appena verificatasi la ricordata frana (28 Dicembre 2014) ha inutilmente tentato di contattare il "presidio di rocciatori" istituito dalla Regione Campania proprio per "intervenire e risolvere tali situazioni di emergenza sull'intero tratto della strada Statale Amalfitana 163";
- l'amministrazione comunale di Praiano, rilevata l'inutilità e l'impossibilità di contattare il ricordato presidio di rocciatori, è stata costretta ad intervenire direttamente, e con propri fondi di bilancio, al fine di ripristinare in tempi brevi ed urgenti il tratto di strada statale colpito dall'evento franoso e, quindi, consentire alla popolazione residente, a quella dei comuni limitrofi ed alle migliaia di turisti che in questo periodo affollano la costiera amalfitana di uscire dall'isolamento;
- l'encomiabile immediato intervento effettuato dall'amministrazione comunale di Praiano rende evidente la non compiuta funzionalità "di un presidio di rocciatori appositamente costituito dalla Regione Campania" ed impone una rivisitazione degli strumenti e degli interventi ideati e pensati, al competente livello regionale, per fronteggiare situazioni di tale gravità che, proprio perché ripetuti e continui, non possono più definirsi "di emergenza inattesa";
- non è giusto, né eticamente ed istituzionalmente accettabile, che un comune del territorio debba supplire – economicamente e funzionalmente – a compiti e funzioni di competenza provinciale e regionale e per i quali vengono stanziati e consumati specifici fondi nel bilancio regionale;

RILEVATO CHE:

- appare anche inderogabile comprendere, definitivamente ed esaustivamente, la reale e fattuale consistenza operativa – quantitativa e professionale – del presidio di rocciatori istituito per gli interventi di emergenza sull'intera statale amalfitana 163" e, soprattutto, le competenze e le modalità di funzionalità e di intervento immediato che gravano sullo stesso ed i costi che si sostengono per mantenerlo in vita;
- risulta anche indispensabile ripensare e rivisitare, di concerto con i comuni interessati, un piano di interventi straordinario che consenta di mettere in sicurezza i tratti di costone roccioso di cui trattasi ed ordinario finalizzato a garantire un effettivo, immediato e qualificato intervento di urgenza in caso di frane e smottamenti improvvisi;

TANTO PREMESSO



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato alla Protezione Civile per conoscere:

- a) le ragioni che hanno reso impossibile, anche il solo contatto, al Comune di Praiano di avvalersi del "presidio di rocciatori regionale" in occasione dell'evento franoso verificatosi in data 28 Dicembre 2014 in località "Grotta del diavolo" della strada Statale Amalfitana 163;
- b) gli atti amministrativi, dettagliatamente indicati e trasferiti, che disciplinano e regolano la costituzione, le modalità di intervento, l'organizzazione operativa ed i costi fissi del ricordato "presidio di rocciatori";
- c) se e quando intende convocare uno speciale tavolo tecnico, con la presenza dei comuni della fascia costiera interessati, per definire in maniera esaustiva modalità, tempi e consistenza del piano di interventi ordinari e straordinari relativamente al costone roccioso della strada statale Amalfitana 163;
- d) quali provvedimenti intende adottare per consentire al Comune di Praiano di essere ristorato della somma spesa e sostenuta per supplire ad evidenti carenze della competente struttura regionale;
- e) quali provvedimenti intende adottare, nei confronti del cd. "presidio di rocciatori" sia in relazione ai mancati interventi già registrati, sia – e soprattutto – per evitare il ripetersi in futuro di situazioni analoghe;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica il 8/01/2015

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

Commissario ad acta Sanità Regione Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 687/1/IX LEG. A

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000266/A

Del 12/01/2015 08:33:12

Da CR A SEROC

Oggetto: Modifiche Decreto n. 49/2010.

Premesso,

- che codesta Struttura Commissariale si appresta, almeno secondo le notizie diffuse dagli organi di stampa e d'informazione, ad una rivisitazione del decreto n. 49/2010, in linea con il Decreto Balduzzi, come da noi peraltro a lungo richiesto sulla scorta dei dati raccolti e delle oggettive esigenze dei territori campani;
- che, per quanto attiene la Provincia di Salerno, la priorità è sicuramente rappresentata dal rafforzamento della rete dell'emergenza molto penalizzata negli ultimi anni ed è pertanto indispensabile, fermo restando il ruolo fondamentale dei presidi di Nocera Inf. e Sarno, ripristinare la originaria funzione dell'ospedale di Scafati e prevedere la riapertura dell'ospedale di Agropoli potenziando nel contempo l'offerta sanitaria in Costiera Amalfitana;
- che inoltre, anche allo scopo di ridurre la portata tuttora consistente della mobilità passiva, vi è la possibilità di riconvertire alcuni presidi dismessi o poco utilizzati per la creazione di unità di eccellenza quali ad esempio il modello dell'ospedale di comunità, la riabilitazione specialistica, centri per l'alzheimer ed i disturbi alimentari, oncologia, etc., mediante protocolli di intesa con gli ordini professionali o l'INAIL, sulla scorta dell'apposita convenzione recentemente recepita dalla Regione Campania;
- che più in generale va salvaguardata e rafforzata la peculiarità geografica di alcune strutture periferiche o comunque baricentriche, come Eboli - Battipaglia, Vallo della Lucania, Polla, Sapri ed Oliveto Citra;
- che in questo modo si potrà rispondere efficacemente alla crescente domanda di salute proveniente dai cittadini, coniugando i due principi essenziali dell'economicità e della qualità dei servizi resi all'utenza;

Ciò premesso,

si interroga la S.V., per conoscere se e quali procedure siano realmente in itinere relativamente alla citata revisione del decreto n. 49/2010;

- se non ritenga opportuno approfondire, anche attraverso la consultazione delle rappresentanze locali, le modalità ed i termini delle integrazioni e delle modifiche da apportare per le strutture ospedaliere della Provincia di Salerno.

Il Consigliere regionale

Donato Pica

opoli
Soc



ATTIVITÀ ESPOSITIVA

REG. GEN. N. 690/11/18/15/17

Consiglio Regionale della Campania

Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Prot. Gen. 2015.0000268/A
Del 12/01/2015 (08/3451)
Da CR A SEROC

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ON. STEFANO CALDORO**

**ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA
ON. DANIELA NUGNES**

Prot. n. 01/sp del 08 gennaio 2015

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(art.124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale)**

Oggetto: Situazione economica organizzativa del Consorzio Sannio Alifano.

Il sottoscritto Consigliere regionale Dott. Angelo Consoli - del Gruppo Consiliare UDC

PREMESSO

Che le ultime vicende riguardanti il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, apparse anche sugli organi di stampa, richiedono una approfondita verifica da parte della Regione Campania.

CONSIDERATO

Che l'Ente, per quanto si evince dalla relazione dei Revisori dei Conti, versa in una precaria condizione economica.

RILEVATO

Che i lavoratori a tempo determinato, circa 130 unità, hanno visto progressivamente diminuire, negli ultimi tre anni, il numero di giornate lavorative, per cui subiscono il danno di non poter accedere alla disoccupazione agricola ed agli altri benefici previsti dalla legge.

op. 11/15
S. O. E.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC*

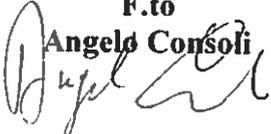
EVIDENZIATO

Che, a fronte di tale grave situazione che colpisce numerose famiglie del territorio e la stessa economia dell'intero comprensorio, si sarebbe proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato

INTERROGA

La S.V. per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare in merito, atteso che Ella è anche a conoscenza di ricorsi prodotti da Consiglieri dell'Ente avverso le delibere 154/14 e 156/14 dello stesso ente pubblicate il 15/12/2014.

Napoli, li. 08 gennaio 2015

F.to
Angelo Consoli


Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000268/A

Del 12/01/2015 08 34 51

Da CR A SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 691/1/IX.2007

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il P.O. "S. Maria della Speranza" di Battipaglia aveva, fino a circa due anni fa, un reparto di medicina nucleare all'avanguardia e punto di riferimento dell'intero comprensorio della Piana del Sele;
- il reparto è stato chiuso, o comunque notevolmente sottodimensionato, a causa della obsolescenza e rottura della gamma – camera;
- la chiusura del reparto ha riverberato notevoli effetti negativi sulla realizzazione di esami scintigrafici estremamente importanti nella diagnostica medica;

CONSIDERATO CHE:

- il P.O. di Battipaglia è destinatario di fondi destinati ad interventi strutturali e strumentali di notevole entità nell'ambito del riparto dei fondi di circa 26 mln di euro destinati alla sanità in provincia di Salerno;
- parte di questi fondi (non oltre 500.000,00 euro) potrebbero essere impiegati per l'acquisto di una nuova e moderna gamma – camera e quindi contestualmente riattivare il reparto di medicina nucleare;
- in tal modo operando si ridoterebbe il P.O. di un reparto, e di un servizio, all'avanguardia rendendo compiuti ed efficienti i servizi oggi forniti all'utenza;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) se è possibile procedere alla riattivazione del reparto di medicina nucleare di cui trattasi;
- b) quali iniziative concrete intende adottare perché l'ASL Salerno sia autorizzata a destinare parte dei fondi di cui trattasi per la riattivazione del reparto di medicina nucleare presso il P.O. "S. Maria della Speranza" di Battipaglia;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale

On.le Alberico Gambino



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 692/11X/15.04

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- presso l'ambulatorio sanitario di Piazza S. Francesco in comune di Battipaglia ha operato, fino al 31 Dicembre 2014, il Day Service geriatrico che forniva assistenza sanitaria concreta (iniezioni, flebo, rilevazioni indice glicemia, etc.) ad anziani, disabili e soggetti a basso reddito che non potevano, né possono, ricorrere a prestazioni infermieristiche a pagamento;
- il servizio di cui trattasi era, ed è, un'ottima e lodevole iniziativa finalizzata a dare concreto sostegno ad una grande fetta di popolazione nell'ottica dell'integrazione compiuta della medicina del territorio e di base e nel rispetto del favorevole indirizzo operativo di sgravare il carico di richieste sugli ospedali spostando le esigenze verso servizi territoriali efficienti ed efficaci;
- grazie all'interessamento concreto e fattivo della SPI CGIL e dell'AUSER di Battipaglia, ed alla collaborazione gratuita del responsabile della struttura dipartimentale della rete integrata di assistenza all'anziano della ASL Salerno, era stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato ad attuare e migliorare una serie di servizi socio sanitari a favore degli anziani fruibili mediante l'utilizzo delle strutture del ricordato Day Service geriatrico;

CONSIDERATO CHE:

- inopinatamente, dal 01 Gennaio 2015 detto servizio è stato soppresso per ragioni ancora oggi sconosciute;
- tale soppressione rappresenta una scelta incomprensibile e, per certi versi, anche scellerata considerato che non solo priva di servizi necessari ed indispensabili numerosissimi soggetti deboli ma addirittura riversa sulle strutture sanitarie ospedaliere attività e funzioni prima svolte nel Day service geriatrico;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) le ragioni per quali è stato inopinatamente soppresso un servizio efficiente ed efficace che rappresentava un fiore all'occhiello per l'assistenza socio sanitaria a favore di anziani, disabili e soggetti a basso reddito residenti in Battipaglia e comuni limitrofi;
- b) quali urgentissimi interventi intende adottare per ripristinare un servizio di tale siffatta importanza ed efficacia;
- c) quali iniziative intende mettere in atto perché venga garantita ogni forma di assistenza socio sanitaria ai soggetti deboli che non possono ricorrere alle prestazioni infermieristiche a pagamento.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale

On.le Alberico Gambino



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 693/1/1X/15-14

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la società Eboli Multiservizi Spa, interamente partecipata dal Comune di Eboli, vive da anni situazioni di grave difficoltà economica ed operativa che ha riverberato i propri effetti negativi sulla dotazione organica;
- la ricordata società impiega 32 unità che, pur di consentire alla stessa di poter riorganizzare le proprie attività e di stabilizzare il futuro operativo, hanno responsabilmente accettato e favorito la cassa integrazione;
- che la cassa integrazione è stata usufruita per due anni a conclusione dei quali i lavoratori sono rientrati a lavoro;
- la situazione operativa ed economica della Eboli Multiservizi Spa non si è modificata di molto tanto che i dipendenti non ricevono lo stipendio da quattro mesi ed anzi sembrano accentuarsi le prospettive di un licenziamento definitivo di parte di essi;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Eboli è commissariato, a seguito dello scioglimento degli organi consiliari ed esecutivi, per cui è attualmente retto da un commissario prefettizio che – insediatosi da alcuni mesi – sta approfondendo ogni impegno per definire un nuovo piano industriale capace di consentire alla società, anche attraverso l'affidamento di ulteriori servizi strumentali, di rimettersi in bonis e di svolgere appieno le proprie attività consentendo ai 30 lavoratori rimasti di poter lavorare e svolgere le proprie attività anche mediante opportune e concordate riorganizzazioni mansionarie ed aziendali;
- evidentemente un simile lavoro richiede approfondimento e tempo per essere completato per cui gli organi di vertice della Eboli Multiservizi Spa hanno richiesto una cassa integrazione straordinaria per altri sei mesi in modo da consentire la definitiva attuazione del nuovo piano industriale;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) se sussistono motivi ostativi alla concessione di altri sei mesi di cassa integrazione in deroga;
- b) quali interventi intende adottare per consentire alla Eboli Multiserviz Spa di poter conseguire la cassa integrazione in deroga per i propri lavoratori;
- c) quali misure alternative è possibile mettere in campo per impedire che i lavoratori di cui trattasi siano licenziati e quindi privati dell'unico reddito familiare.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale
On.le Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia
On. Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il riordino del sistema di tariffazione del Trasporto Pubblico Locale, entrato in vigore il 01 Gennaio 2015, ha inserito il territorio del Comune di Pontecagnano nell'area extraurbana con conseguente notevolissimo aumento del costo dei biglietti di viaggio per bus e treni per gli utenti che si avvalgono di tale linee di collegamento con la città di Salerno;
- rispetto ai costi precedentemente sostenuti dai viaggiatori si è verificato un aumento notevolissimo che non è giustificato considerato il breve tratto da essi percorso mediante l'utilizzo dei mezzi pubblici;
- correttamente, invece, il territorio del Comune di Pontecagnano va considerato – stante la conformazione e la contiguità territoriale – nell'area suburbana di Salerno così come già stabilito per i comuni di Baronissi, Fisciano, Cava Dei tirreni, Vietri Sul Mare, Cetara, Pellezzano, San Mango Piemonte;
- il Comune di Pontecagnano è sicuramente più contiguo a Salerno di quanto lo sia, ad esempio, il Comune di Fisciano e/o quello di Cava dei Tirreni e/o Cetara;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Pontecagnano, attraverso il Sindaco, ha chiesto a più riprese, e sin da Settembre 2014, all'ACAM (Agenzia campana per la mobilità sostenibile) di apportare detta modifica inserendo il territorio comunale nell'area suburbana di Salerno;
- nonostante dette pressanti e ripetute richieste l'ACAM non ha fornito alcuna risposta né ha accolto la richiesta;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale ed il competente assessorato per conoscere:

- a) se non ritiene sia stato commesso un errore nel considerare il territorio del Comune di Pontecagnano come da considerarsi extraurbano rispetto a Salerno;
- b) quali iniziative urgenti intende adottare per inserire il territorio del comune di Pontecagnano nell'area suburbana di Salerno ai fini del Trasporto Pubblico Locale;
- c) quali ragioni hanno impedito ad ACAM di riscontrare positivamente la richiesta formulata dal Sindaco del Comune di Pontecagnano sin da Settembre 2014.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Il Consigliere regionale

On.le Alberico Gambino



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 696/1/IX LEGISLATURA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta - Art. 127, comma 4 del R.I.
215/IX LEGISLATURA

Prot. n. 01/SP

Napoli, 13.01.2015

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000398/A
Del 14/01/2015 09 06 15
Da CR A SEROC

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
On.le Stefano CALDORO
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=
- REGIONE CAMPANIA -

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta - Art. 127, comma 4 del R.I. - "Misure concrete e azioni urgenti tese al ripristino e al potenziamento dell'Assistenza Sanitaria presso l'U.O.C. dell'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta nel riconoscimento del diritto alla salute dei cittadini della Provincia di Caserta"

PREMESSO

- che la chirurgia vascolare rappresenta, a pieno titolo, una specialità altamente qualificata e qualificante un'Azienda Ospedaliera che si definisca di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione, ad elevato grado tecnologico ed in continua espansione ed evoluzione in tutti i paesi civili, basti pensare alle attuali tecniche endovascolari ed ibride che ormai regolarmente affiancano le tradizionali tecniche chirurgiche;
- che è da considerarsi una specialità emergente, dal momento che riguarda un numero sempre crescente di cittadini-pazienti, anche in

13/01/15
S. S. C.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico*

relazione al progressivo innalzamento dell'età media e delle patologie proprie della cosiddetta "società del benessere";

- che tale disciplina si occupa, nello specifico, della diagnosi e del trattamento delle malattie vascolari - arteriopatie ostruttive degli arti inferiori, carotidi -patologie aneurismatiche aorto-iliache, degli arti e viscerali, patologie vascolari traumatiche e iatrogene, confezionamento di accessi vascolari di II e III livello per emodialisi, ecc - .
- che il trattamento delle patologie di cui sopra, frequenti ed impegnative, per lo più estremamente gravi, spesso mortali o altamente invalidanti, richiedono professionalità e competenze che non possono essere sottovalutate da qualsiasi atto di indirizzo e di coordinamento prettamente sanitario;

CONSIDERATO

- che in tutta la Provincia di Caserta, esiste presso l'A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano,(DEA di II Livello) l'unica chirurgia vascolare pubblica inserita nel circuito 118 per le urgenze vascolari h/24 per 12 mesi l'anno
- che la Chirurgia Vascolare dell' A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano disponeva fino al 2008 di un organico di 9 Medici (di cui 8 Dir. di I Livello e 1 Direttore), 16 Infermieri Professionali, + 1 Caposala, 4 Ausiliari, un ampio e confortevole reparto con 16 posti letto, una sala operatoria dedicata ad altissima tecnologia ed attigua al reparto + una terapia sub intensiva, inserita nel Dipartimento di Scienze Cardiologiche e Vascolari, e rappresentava uno dei fiori all'occhiello dell' A.O con una produttività di circa 600 interventi l'anno, oltre il 70% dei quali di alta ed altissima chirurgia arteriosa
- che nonostante questi numeri dal 2010 per effetto del DCA 49/2010, la Regione Campania ha avviato una inesorabile opera di demolizione del diritto alla Salute della Provincia di Caserta, effettuando tagli illogici e irrazionali, del tutto illegittimi anche sul profilo amministrativo



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico*

- che, per effetto del Decreto di cui sopra, si è avuta la soppressione del reparto e lo smantellamento dell'attigua sala operatoria dedicata, sala altamente tecnologica con sofisticate e costose attrezzature, acquistate con fondi regionali, portando i posti letto dagli originari 16 agli attuali 6, riducendo a 2 il numero delle sedute operatorie dalle originarie 5
- che, oltremodo, si è avuta la drastica riduzione dell'organico di ben 4 medici a causa del pensionamento del Direttore e del trasferimento a Napoli di 3 medici, che non è stato mai reintegrato se non di 1 (entrato di recente con Contratto di Collaborazione): l'attuale organico, pertanto, è composto da soli 5 medici + 1 Dirigente Responsabile

CONSIDERATO ALTRESI'

- il totale azzeramento del personale infermieristico e ausiliario che è stato trasferito in altri reparti dell'Azienda Ospedaliera, salvo il permanere solo di un Infermiere Strumentista, di una Coordinatrice Infermieristica e di una Infermiera Giornaliera
- l'accorpamento del reparto in un primo momento con la Chirurgia Generale ed attualmente con la Chirurgia d'Urgenza, nonostante l'inopportunità di indirizzo relativa alla permanenza, all'interno dello stesso reparto, di pazienti molto differenti e abbisognevole di assistenza completamente differente

TENUTO CONTO

- che la Chirurgia Vascolare è stato l'unico reparto a pagare lo scotto del "necessario risparmio", in quanto, non sono state sfiorate da tale ridimensionamento le altre due UO che con la Chirurgia Vascolare rappresentano le discipline qualificanti una AORN, vale a dire la Neurochirurgia e la Cardiochirurgia, che hanno conservato il loro reparto e il loro organico, il che ha consentito loro il mantenimento della guardia attiva h/24



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico*

- che a seguito di questo drastico ridimensionamento dell'organico e delle risorse, si è stati costretti ad eliminare la guardia attiva h/24 sostituendola con la reperibilità, con grave deterioramento del livello qualitativo dell'assistenza sanitaria destinata ai pazienti ricoverati e a quelli di Pronto Soccorso
- che infrangendo elementari norme contrattuali di lavoro, e grazie allo spirito di abnegazione e sacrificio del personale medico e infermieristico, si è comunque riusciti a offrire adeguata assistenza agli ammalati, a discapito del diritto alle ferie e al riposo compensativo del personale medico
- che lo scarsissimo numero di posti letto (solamente 6) su una popolazione di circa 1 milione di abitanti e le poche sedute operatorie disponibili (solamente 2) hanno determinato l'allungamento a dismisura della lista di attesa in pazienti affetti da patologie gravi, anche mortali o gravemente invalidanti, per cui molti dei pazienti della Provincia di Caserta per poter essere curati in tempi accettabili sono costretti a recarsi presso strutture fuori provincia o anche fuori regione, nonché strutture private, con notevole aggravio della spesa sanitaria regionale
- che l'attuale Direzione Strategica sta proseguendo nell'opera di smantellamento della Chirurgia Vascolare proponendo un Piano Aziendale con il declassamento della stessa da Struttura Complessa a Struttura Semplice Dipartimentale, non tenendo in alcun conto né il Decreto 43 del 04/07/2014, né il Decreto 97 dell'11/08/2014, nei quali il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario riconosceva alla Chirurgia Vascolare di Caserta il ruolo di struttura di eccellenza per il trattamento del piede diabetico, e confermava alla stessa la dignità di Struttura Complessa, come imposto altresì dal documento redatto in data 06/08/2014 dalla SICVE in collaborazione con l'AGENAS in cui si sottolineava che condizione essenziale per un DEA di II Livello era la presenza di una Chirurgia Vascolare con la dignità di Struttura Complessa e dotata di adeguato organico e posti letto



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

TENUTO ALTRESÌ CONTO

- che rispetto le altre A.O.R.N della Regione Campania ove tale specialità è configurata come U.O.C., il reparto della Chirurgia Vascolare dell'Ospedale Sant'Anna e San Sebastiano è stato l'unico reparto a pagare lo scotto del "necessario risparmio", considerando che con tale "ridimensionamento" si determinerebbe, nel tempo, il rischio di perdere l'attribuzione "A.O.R.N.";

si interroga il Presidente della Giunta Regionale, On.le Stefano Caldoro, già Commissario ad acta per il disavanzo sanitario per conoscere:

- se è a conoscenza dei fatti esposti;
- quali iniziative e atti concreti si intendono adottare al fine di assicurare e garantire assistenza sanitaria ai cittadini-pazienti della Provincia di Caserta affetti da patologie afferenti la branca della Chirurgia Vascolare;
- se e quando ritiene opportuno trasferire il reparto in una allocazione più adeguata e dignitosa, prevedendo, oltremodo, anche la possibilità di coinvolgere fattivamente il Dipartimento di appartenenza (Scienze Cardiologiche e Vascolari), adeguando l'organico del personale medico ai carichi di lavoro, e ripristinando l'organico infermieristico, finalizzato a garantire una idonea assistenza sanitaria ai cittadini pazienti della Provincia di Caserta.


- Gennaro OLIVIERO (PD) -



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 697/1/IX LER. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000431/A
Del 15/01/2015 08 33 26
Da CR A SEROC

**Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
on. Stefano Caldoro**

**All'Assessore Regionale
Ecologia
Tutela dell'ambiente e
disinquinamento
Programmazione e gestione dei rifiuti
Ciclo Integrato delle Acque
Prof. Giovanni Romano**

Oggetto: interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 124 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Regionale

In data 09/01/2015, i rappresentanti del Comitato Emergenza Rifiuti – "Lo Uttaro" hanno scritto una missiva, indirizzata all'Assessorato destinatario della presente interrogazione ed al Sindaco del Comune di Caserta sul tema degli interventi di caratterizzazione e di bonifica nell'area "Lo Uttaro". Tra le varie motivazioni che hanno spinto il Comitato a sollecitare la Regione ed il Comune, vi è certamente quella derivante dall'inserimento del "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", in cui ricade l'Area Vasta di Lo Uttaro, nel Sito di Interesse Regionale (SIR).

Da ciò discende, infatti, che per l'attesa bonifica dell'area in questione si potrà contare solo sugli stanziamenti economici della Regione Campania ed i ritardi accumulati per l'avvio delle procedure non fanno certamente ben sperare.

In relazione, inoltre, alla vastità dell'area, va sottolineato che sono ancora molti gli atti da compiere ed al contempo forti sono le preoccupazioni dei cittadini visti gli esiti della caratterizzazione delle discariche che hanno condotto le autorità competenti ad adottare misure per impedire finanche l'uso delle acque di falda nell'area caratterizzata e di subordinare il prelievo dell'acqua dai pozzi siti nel raggio di 500 metri da quell'area ad apposite analisi effettuate dagli stessi proprietari dei pozzi presso laboratori accreditati.

14/01/15
Mod 30 P



Consiglio Regionale della Campania

E' tempo, quindi, di risposte celeri e di interventi immediati che riguardano, così come indicato anche nella missiva del Comitato, le seguenti problematiche: le indagini integrative richieste dall'Arpac all'esito delle analisi di caratterizzazione; la messa in sicurezza della discarica di cava Mastropietro; la redazione e l'approvazione del Piano di bonifica dell'area delle discariche (quella di cui al piano di caratterizzazione del 2008); l'attuazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale.

Alla luce di tutto quanto esposto, ritenendo significative ed urgenti le questioni sollevate dal Comitato suddetto, si interrogano le SS.LL. al fine di conoscere:

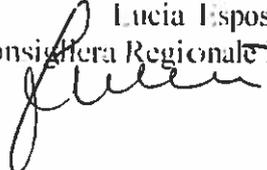
A) quali sono gli interventi ed i tempi previsti per la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica dell'area di Lo Uttaro (anche con riferimento all'Area Vasta);

B) quali iniziative Regione Campania intende intraprendere, ed entro quali tempi, per la messa in sicurezza definitiva della cd cava "Mastropietro";

C) quali sono le risorse finanziarie che la Regione Campania garantirà per l'attuazione di tali interventi anche con riferimento al destino della parte residua dei 10 milioni di Euro previsti dall'Accordo di programma sulle compensazioni ambientali e al finanziamento di 15 milioni di Euro per il completamento delle attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area Lo Uttaro nell'ambito del Por 2007-2013 considerato che, come previsto dalla Decisione della Commissione Europea n. 1573 del 20/03/2013, il termine finale per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 è il 31 dicembre 2015.

Napoli, 14 gennaio 2015

Lucia Esposito
Consigliera Regionale PD





Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Consiliare Speciale
*per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati*

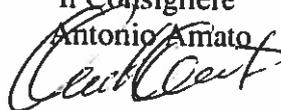
Il Presidente

Prot. n. 225 SP
del 14.01.2015

AI DIPARTIMENTO
SEGRETERIA GENERALE LEGISLATIVA
alla C.A. dott. CARLO D'ORTA
S E D E

Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE

Con la presente si trasmette interrogazione urgente a risposta scritta al presidente della giunta, on. Stefano Caldoro, inerente "FONDO PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA, L. 40/2004", a firma del Consigliere Antonio Amato.

Il Consigliere
Antonio Amato


Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000434/A
Del 15/01/2015 08 45 12
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Stefano Caldoro

Prot. N. 224/SP
del 14.01.2015

Oggetto: Interrogazione a risposta ^{breve} ~~immediata~~ ai sensi dell'art. ¹²⁴ ~~120~~ del R.I. :
"Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita L. 40/2004".

Il sottoscritto Consigliere del gruppo PD,

Premesso che:

- l'infertilità interessa il 15-20% delle coppie in età riproduttiva e che oltre 45.000 nuove coppie ogni anno incontrino difficoltà nel concepimento. Tali dati epidemiologici riguardano anche la Regione Campania, con una stima di proiezione in aumento del dato nazionale;
- al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana il legislatore ha normato, con la legge 19 febbraio 2004, n. 40, il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;
- l'importanza del tema è tale che ogni anno il Ministro della Salute invia al Parlamento una relazione concernente l'attuazione della citata legge 40/2004 in tutte le Regioni. Dall'ultima relazione pubblicata emerge che in Italia sono presenti 341 centri (141 di I livello e 200 di II e III livello). Nella medesima relazione si evidenzia una differente attività tra il Nord e il Sud del Paese. Primo tra tutti il dato che al Nord il 60% dell'offerta è pubblico e i Centri di PMA in generale eseguono un numero di cicli molto più alto rispetto al Sud;
- la legge 40/2004, tra l'altro, prevede,:
 1. la istituzione di un apposito fondo per le tecniche di PMA (comma 1, art. 18);
 2. la istituzione di un registro nazionale della PMA al quale, obbligatoriamente, devono essere iscritti tutti i Centri Italiani, pubblici e privati, "autorizzati" a eseguire le prestazioni tecniche;



Consiglio Regionale della Campania

- in Campania sono presenti - dati desunti della Relazione del Ministro alla Salute al Parlamento, annualità 2014 - quaranta Centri, così distinti:

| I LIVELLO | | | II LIVELLO | | | I-II-III |
|-----------|---------|--------|------------|---------|--------|----------|
| Publici | Privati | Totale | Publici | Privati | Totale | Totale |
| 1 | 14 | 15 | 8 | 17 | 25 | 40 |

- dei nove Centri pubblici, dichiarati al registro, in realtà risultano funzionanti: l'A.O. Rummo (Benevento), l'A.O.S. Moscati (Avellino), l'ASL CE P.O. (Marcianise), il P.O. San Luca, Vallo della Lucania (Salerno), l'Università Federico II, l'Ospedale Seconda Università SUN, l'ASL Na 2 Nord (Napoli), il P.O. S. Maria delle Grazie (Pozzuoli);

Visto che:

- del fondo introdotto dall'articolo 18, 1 comma della legge 40/2004, ripartito annualmente tra le Regioni, circa 700.000 euro l'anno sono attribuiti alla Regione Campania che percepisce una quota più alta rispetto alle altre regioni, in ragione del maggiore tasso di coppie in età fertile;
- con deliberazione del 28 dicembre 2005 n. 2042 la Regione Campania ha disciplinato le modalità di erogazione delle prime due annualità (2004-2005) e contestualmente individuate le strutture pubbliche di II livello destinatarie delle risorse così come dettagliato:
 1. 55% in funzione delle prestazioni erogate alle strutture che abbiano portato a termine almeno 100 cicli nel biennio 2003/2004;
 2. 30% equamente distribuito per l'istituzione e/o il potenziamento delle strutture;
 3. 15% per l'avvio dell'attività del Centro Regionale di riferimento;
- la Regione Campania si è distinta negli ultimi anni per inefficienza ed efficacia circa la problematica in esame, tanto è vero che i fondi provenienti dal Ministero non sono stati erogati agli aventi diritti oppure erogati in maniera ridotta rispetto alle metodologie di riparto previste dalla citata deliberazione 2042/2005;

Considerato che:

- la mancata erogazione dei fondi della legge 40/2004 stanziati risulta del tutto ingiustificata, in quanto con l'attivazione di tali risorse si potrebbero risolvere i problemi che ostacolano il funzionamento di tali strutture, al fine di migliorare l'accessibilità alle tecniche di PMA e contestualmente l'attivazione e/o l'implementazione di tali servizi;
- tale incomprensibile comportamento della Regione Campania contribuisce ad incrementare il fenomeno delle migrazioni sanitarie, con notevole aggravio dei costi e una forte disparità dei trattamenti tra i cittadini campani, privilegiando in tal modo le coppie che possono ricorrere ai trattamenti di PMA in centri privati;



Consiglio Regionale della Campania

- nello specifico delle strutture pubbliche destinatarie dei finanziamenti sono funzionanti solo l'A.O. Rummo di Benevento, l'A.O. Moscati di Avellino, l'ASL Sa P.O. Vallo della Lucania, l'A.U.O. Federico II, l'A.U.O. SUN, l'ASL Na2 Nord, il PO Santa Maria delle Grazie Pozzuoli. Da rilevare che il Centro di PMA del P.O. Marcianise ASL CE è attivo, pur non avendo ricevuto alcun finanziamento, mentre alcuni centri pubblici (ASL Na1 centro), pur avendo ricevuto risorse dell'art. 18 sono chiuse per mancanza di requisiti strutturali, tecnologici e di personale;
- dall'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliero SDO emerge che le strutture di PMA operanti in Campania eseguono un numero di cicli ridotto, tale da risultare insoddisfacente per la domanda di assistenza. In totale si erogano in totale circa 600 cicli/anno mentre in altre regioni un unico Centro ne esegue minimo 300 e che i Centri con meno di 250 cicli/anno non raggiungono gli standard di qualità previsti dalla normativa;
- dall'analisi della mobilità interregionale emerge una migrazione di 600 cicli/anno, dei quali 150 nella sola Toscana. Questo senza considerare la rilevante percentuale di coppie che migra all'estero scegliendo altre tipologie di intervento;

Visto altresì:

- che la Giunta regionale con delibera n. 598 dell'1/12/2014, avente per oggetto: "A.O.U.S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona -Progetto per la istituzione di una bio banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Determinazioni" ha assegnato alla medesima A.O. la somma di 600.000 euro prelevandola dal Cap 7044 - fondi del Ministero della salute per le Tecniche di procreazione medicalmente assistita ex legge 40/2004, in totale disprezzo alla programmazione e disattendendo quanto previsto e sancito da precedenti provvedimenti circa la metodologia di riparto dei fondi ministeriali;
- che il progetto dell'AOU S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona è stato presentato, come si rileva dalla delibera 598/2004, una prima volta il 19.04.2010, riproposto il 22.12.2011 e per ultimo l'11.02.2014, e che solamente nel dicembre 2014 la Giunta lo approva destinando alla Azienda Ospedaliera salernitana - iscritta nel Registro nazionale della PMA dell'Istituto Superiore di Sanità come Centro di I livello, quindi praticante l'inseminazione semplice, pratica svolta quale prestazione puramente ambulatoriale - ben il 90% delle risorse disponibili per tale annualità e per un progetto difforme dalla legge 40/2004;

Tenuto conto che:

- la inefficacia dell'offerta pubblica delle prestazioni della PMA che, essendo incluse nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), dovrebbero essere garantite a tutti i cittadini su tutto il territorio regionale, determina la migrazione delle coppie campane verso altre Regioni, che, ovviamente, in sede di compensazione, riceveranno il rimborso delle tariffe dalla nostra Regione, con un duplice danno sia perché i cittadini



Consiglio Regionale della Campania

devono affrontare i disagi della migrazione, costi inclusi, sia perché la nostra Regione viene depauperata economicamente, avvantaggiando i Centri fuori Regione oppure i Centri privati e penalizzando quelli regionali;

- i danni derivanti dalle lunghe liste di attesa, che protraggono sempre di più i tempi "fertili", ossia quelli in cui la coppia può avere un esito positivo da tali trattamenti, determinano l'assurda conseguenza che tali prestazioni, a causa dei comportamenti omissivi o, ancor più grave, illegittimi, nella nostra Regione non sono tutelati dalle garanzie dello Stato;
- gli operatori del settore pubblico sono costretti a scontrarsi quotidianamente con l'ottusità delle loro amministrazioni, che, con la scusa del piano di rientro, non assicurano i requisiti minimi strutturali, di personale e tecnologici;

alla luce di quanto dettagliato in premessa

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

se non intenda disporre i necessari e opportuni approfondimenti delle circostanze su esposte in merito al contenuto della delibera n. 598 dell'1/12/2014 e se a Suo giudizio, ove documentalmente acclarata l'illegittimità dell'attribuzione della somma disposta a favore dell'A.O.U. S. Giovanni Di Dio e Ruggi D'Aragona, non sia necessario procedere con la massima tempestività alla revoca della stessa, sia in quanto essa è in evidente e palese contrasto con le tassative finalità disposte dall'art. 18, 1° comma della L.40/2004, sia in quanto sarebbe totalmente lesiva dei criteri di trasparenza sottraendo finanziamenti agli altri Centri pubblici operanti in Regione Campania e legittimati alle tecniche di PMA.

On. Antonio Amato



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Direzione e Collaborazione del Presidente
GABINETTO

14 - 0023150 /UDCP/GAB/VCG2 del 23/12/2014 U

Fascicolo VARIE -

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 618 a firma del Consigliere regionale Michele Schiano di Visconti.

Si trasmette la nota, prot. n. 556/SP dell'11 dicembre 2014, con la quale l'Assessore all'Istruzione della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Istituto professionale alberghiero R. Viviani di Castellammare di Stabia (NA) – Diritto allo studio".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0024348/A

Del 29/12/2014 10 43 12

Da CR A SEROC

S.O.e -
29.12.14

Aut/Fine

Giunta Regionale della Campania

Assessorato all'Istruzione - Edilizia Scolastica - Diritto allo Studio Ordinario e Univeritario
Promozione Culturale, Musei e Biblioteche
L'Assessore

Prot. 556/SP del 11.12.14

Al Presidente
Giunta Regionale della Campania
Sede

Oggetto: interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Michele Schiano di Visconti concernente : Istituto professionale alberghiero R. Viviani di Castellammare di Stabia (NA) "diritto allo studio". (R. G. n. 618)

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si trasmette in allegato la nota del MIUR prot n 593 del 7/3/2013 a firma del Capo Dipartimento dott ssa L. Stelliacci

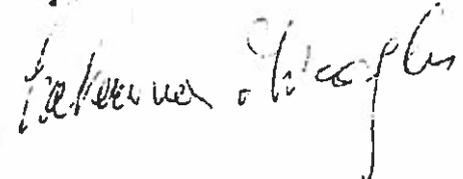
Cordiali saluti

prof.ssa Caterina Miraglia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2014 - 0022313 /UDCP/GAB/GAB del 12/12/2014 E

Fascicolo VARIE -



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0024350/A
Del 29/12/2014 10:47:39
Da CR A SEROC

*S.D.E.
29.12.14*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali

Alla D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio

e p.c.

Al Dipartimento per la programmazione e la gestione
delle risorse umane, finanziarie e strumentali

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro

Oggetto: Richiesta di contributi scolastici alle famiglie.

Nonostante le indicazioni fornite con la precedente nota prot. n. 312 del 20/3/2012, continuano a pervenire a questo Dipartimento da parte delle famiglie, numerose segnalazioni di irregolarità ed abusi nella richiesta dei contributi scolastici. Le lamentele sono divenute ancora più pressanti in coincidenza con il periodo delle iscrizioni, al punto che persino una nota trasmissione televisiva ha messo in onda un servizio in cui si denuncia la prassi di alcune istituzioni scolastiche di considerare come obbligatori i contributi deliberati dal consiglio d'istituto e di pretenderne il versamento all'atto dell'iscrizione.

Nel ribadire in questa sede l'intero contenuto della suddetta nota n. 312 in merito alla volontarietà dei contributi scolastici ed alle loro modalità di gestione e rendicontazione, si ritiene che simili comportamenti, oltre a danneggiare l'immagine dell'intera amministrazione scolastica e minuire il clima di fiducia e collaborazione che è doveroso instaurare con le famiglie, si configurino come vere e proprie lesioni al diritto allo studio costituzionalmente garantito.

A tal proposito, si ricorda, ancora una volta, il principio dell'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione, che, previsto dall'articolo 34 della Costituzione, è stato esteso dall'attuale normativa fino a ricomprendere i primi tre anni dell'istruzione secondaria superiore. In tutte le istituzioni scolastiche statali, pertanto, la frequenza della scuola dell'obbligo non può che essere gratuita, non è per le sole classi 4° e 5° della scuola secondaria di secondo grado, fatti salvi i casi di esonero, essa è subordinata esclusivamente al pagamento delle tasse scolastiche erariali.

Nessuna ulteriore capacità impositiva viene riconosciuta dall'ordinamento a favore delle istituzioni scolastiche, i cui consigli di istituto, pur potendo deliberare la richiesta alle famiglie di contributi di natura volontaria, non trovano però in nessuna norma la fonte di un vero e proprio potere di imposizione che legittimi la pretesa di un versamento obbligatorio di tali contributi. A tal proposito, non può che richiamare l'articolo 23 della Costituzione, ai sensi del quale "nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge".

Ne consegue che l'iscrizione e la frequenza del corso di studi prescelto rappresentano livelli essenziali di prestazioni che tutte le istituzioni scolastiche sono tenute a garantire al fine di assicurare alla totalità degli alunni l'effettivo esercizio del diritto allo studio.

Qualunque somma, ulteriore alle tasse erariali e a quanto strettamente necessario per il rimborso di spese sostenute dalla scuola per conto delle famiglie (come già chiarito nella precedente nota n. 312), può essere quindi richiesta soltanto quale contribuzione volontaria, erogazione liberale con cui le famiglie, con spirito collaborativo e nella massima trasparenza, partecipano al miglioramento dell'offerta formativa e al suo ampliamento al di là dei livelli essenziali.

Tale impianto, ovviamente, non può essere messo in discussione in nome dell'autonomia scolastica. La quota, come è noto, è funzionale al perseguimento degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e deve evidentemente svolgersi nel pieno rispetto delle norme, soprattutto se di rango costituzionale, poste a tutela di tali obiettivi, nonché nell'osservanza delle disposizioni emanate dall'amministrazione centrale, come la presente e la più volte richiamata nota 312, finalizzate esclusivamente a salvaguardare il diritto allo studio dei singoli e a garantire il corretto funzionamento del sistema.

Non sfugge a questo Dipartimento che il contributo delle famiglie rappresenta una fonte essenziale per assicurare un'offerta formativa che miri a raggiungere livelli qualitativi sempre più elevati, soprattutto in considerazione delle ben note riduzioni della spesa pubblica che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Tuttavia, oltre a rinnovare l'invito ad una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche, si ritiene auspicabile che le scuole acquisiscano tale contributo non attraverso comportamenti vessatori e poco trasparenti, bensì facendo leva sullo spirito di collaborazione e di partecipazione delle famiglie, le quali, si è certi, ben comprendono l'importanza di risorse aggiunte e per la qualità dell'offerta.

Da tutto quanto detto, appare quindi evidente che subordinare l'iscrizione degli alunni al preventivo versamento del contributo non solo è illegittimo, ma si configura, per i soggetti che sono responsabili della gestione, come una grave violazione dei propri doveri d'ufficio.

Peraltro, in merito, dovrebbe essere già noto che le iscrizioni per gli anni del corso di studi successivi al primo devono essere disposte d'ufficio da ciascuna istituzione scolastica. In tali casi, rievocando come pure è stato segnalato, oltre al versamento del contributo anche la presentazione di una nuova istanza di iscrizione significa gravare le famiglie di adempimenti assolutamente inutili, che non si conciliano con l'iniziativa del Ministero di gestire il procedimento delle iscrizioni alle classi prime a partire dall'anno scolastico 2013-14 interamente *on-line*, proprio al fine di semplificare gli oneri a carico dei genitori e dello stesso personale delle segreterie scolastiche e di ottenere considerevoli risparmi di spesa.

Si ricorda, infine, che qualunque discriminazione ingiustificata a danno degli studenti derivante dall'obbligo di versamento del contributo in questione, sia in termini di valutazione che disciplinari, costituirebbe del tutto illegittima e gravemente lesiva del diritto allo studio dei singoli.

Si invitano, pertanto, tutti i dirigenti scolastici ad astenersi, sia all'atto dell'iscrizione che nel corso dell'anno scolastico, da qualunque comportamento volto ad esigere coattivamente il versamento di contributi il cui carattere resta assolutamente volontario.

Ove dovessero pervenire a questo Dipartimento ulteriori segnalazioni di irregolarità, queste saranno trasmesse ai direttori degli Uffici scolastici regionali, i quali, nell'ambito della propria esclusiva competenza, provvederanno ad operare tempestivamente le opportune verifiche ed eventualmente ad adottare tutte le conseguenti determinazioni, anche di carattere sanzionatorio, in relazione alla gravità dei fatti contestati.

Si invita, infine, la D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio a voler sensibilizzare i revisori dei conti presso le istituzioni scolastiche ad operare, nell'ambito delle ordinarie procedure, specifici ed accurati controlli in merito alle modalità di richiesta, gestione e rendicontazione dei contributi delle famiglie.

Il Capo Dipartimento
Lucrezia Stellica

Regione Campania



Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2014 - 0022920 /UDCP/Ufficio IV del 19/12/2014 U

Fascicolo: VARIE -

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 635 a firma del Consigliere regionale Corrado Gabriele.

Si trasmette la nota, prot. n. 864918 del 18.12.2014, con la quale il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Strage di cuccioli vivi di bufalo in provincia di Caserta e Aversa - Aspetti sanitari e ambientali".

Al riguardo si precisa che sulla problematica oggetto della interrogazione in parola sono stati interessati anche l'Assessore all'Agricoltura, che ha già fornito riscontro, e l'Assessore all'Ambiente.

Ci si riserva di far tenere il riscontro richiesto all'Assessore all'Ambiente non appena pervenuto.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0024474/A

Del 31/12/2014 07:56:51

Da CR A SEROC

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spena

30/12/14
SOP



**Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0024818 18/12/2014 15,48
N. 122001 UOB affari giuridico-legali - ...
Ass. : Gabinetto del Presidente
Classifica : 1.



Al Presidente della Giunta Regionale
SEDE

Oggetto: Interrogazione Consiliare On. Corrado Gabriele
RG 635

Si trasmette la nota a firma del Dirigente dell' U.O.D.04 -Dr.Paolo Sarnelli - contenente elementi
utili per la formulazione della risposta.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente dell' U.O.D 01
Dott.ssa Maria Messina.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2014 - 0022828 /UDCP/GAB/GAB del 19/12/2014 E

Fascicolo INTERROGAZIONI -

Il Funzionario
Dott.ssa A. Trematorra



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Unità Operativa Dirigenziale
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

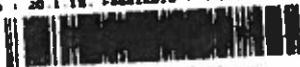
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0828720 03/12/2014 10,50

Att. 228-02 UOD Prevenzione e sanità pubbl...

Gen. 5204 Direzione Generale tutela salu...

Classif. : 20.1.18. Fessenden : 4 del 2011



Al Direttore Generale
per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Dr. M. Vasco

Oggetto: interrogazione consiliare On. Corrado Gabriele n. 635 concernente "Strage di cuccioli maschi vivi di bufalo in provincia di Caserta e Aversa – aspetti sanitari e ambientali" (Rif. Nota prot. 2014.0813254 dell'1/12/2014).

In riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto si rappresenta quanto segue.

In data 08/09/2014, con nota prot. 2014.0591500 (all. 1), questa U.O.D. allertava i servizi territoriali delle AASSLL in merito a notizie di stampa inerenti il presunto maltrattamento dei vitelli bufalini maschi, richiamando gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in merito alla registrazione dei nuovi nati, in particolare, nei casi di morte degli stessi.

Contestualmente, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario campano ed il Centro Servizi Nazionale di Teramo, veniva elaborato l'elenco dettagliato delle aziende bufaline, con evidenza delle incongruenze fra il numero di vitelli nati e le bufale in lattazione, nonché fra il numero complessivo di nuovi nati ed il relativo sesso. Tali dati venivano forniti alle AASSLL (all. 2 e 3) invitandole ad effettuare, in occasione dei controlli ufficiali già programmati, verifiche sul benessere e la registrazione dei capi presso quelle aziende zootecniche con maggiori elementi di rischio.

Va, altresì, rilevato che i dati estratti dall'anagrafe nazionale (BDN) evidenziano nel corso dell'ultimo triennio un incremento costante e sostanziale nella Provincia di Caserta delle macellazioni dei capi bufalini di età compresa fra 0 e 12 mesi (Allegato 4) e che negli ultimi due anni (2013 - 2014) appare consistente anche il numero di vitelli morti in azienda prima dei 20 gg. di età, quindi non ancora identificati, regolarmente segnalati, smaltiti e registrati nella BDN (Allegato 5).

Tuttavia, pur rilevando dai predetti dati un trend positivo in evoluzione nella gestione dei nuovi nati nelle aziende bufaline, si conferma l'impegno della scrivente UOD, attraverso i competenti Servizi territoriali, nel contrastare e reprimere il fenomeno segnalato con l'interrogazione in questione.

Il Responsabile U.O.D.
Dr. Paolo Sarnelli



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Unità Operativa Direzionale
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Al Dipartimento di Prevenzione
A.S.L. Salerno
Servizi Veterinari

Oggetto : lattazioni bufale - nascita e registrazione vitelli bufalini - controlli ad hoc.

Con la nota prot. 2014.0591500 del 08/09/2014 lo scrivente richiama notizie di stampa inerenti denunce di maltrattamenti di vitelli bufalini.

L'OEVRC, in collaborazione con il CSN di Teramo, ha elaborato un elenco di aziende bufaline della provincia di Salerno definite "a rischio", in quanto si evidenziano incongruenze fra il numero dei vitelli nati e le bufale in lattazione, nonché un'irrazionale prevalenza di femmine tra i nuovi nati (vedi file allegato).

Al riguardo si chiede alle SS.LL. di

- esaminare i dati inseriti nel file;
- comunicare i dati al territorio;
- dare disposizione affinché, anche nel corso delle attività già programmate e non ancora svolte (PNBA - anagrafe - profassi - categorizzazione - igiene del latte ecc.), i competenti Servizi tengano conto dei dati sopra specificati per effettuare le dovute verifiche (benessere - anagrafe) presso le aziende bufaline con elevato livello di rischio.

Il Responsabile dell'U.O.D.
Dott. Paolo Samelli

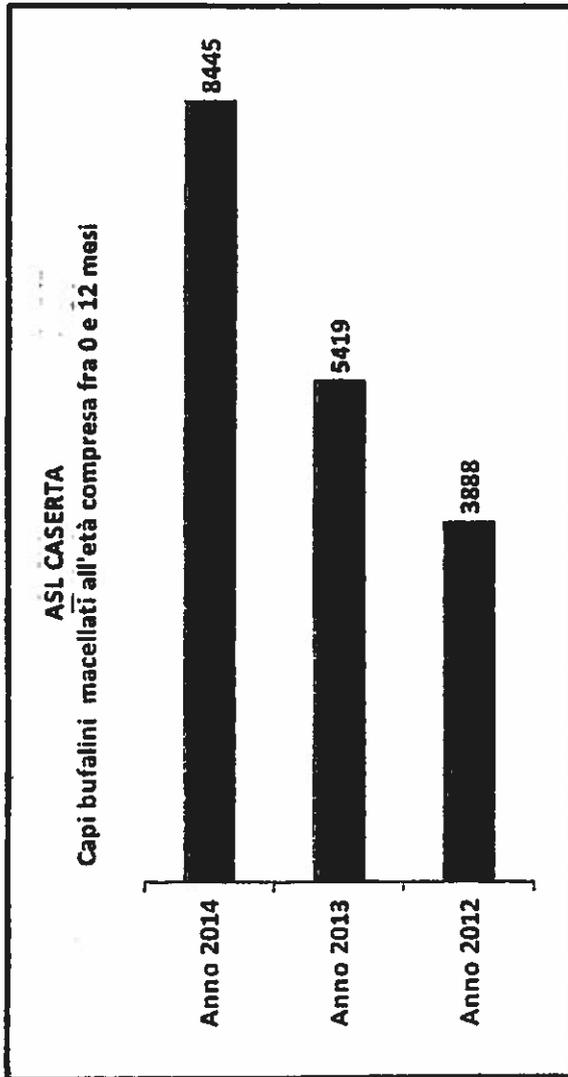
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0781615 10/11/2014 09.30
MIO - L. 30482 1000 Promotore - ...
Sett. 05 - SALUTE
Classifica - 20 e 10, Sanzioni - ...



ASL CASERTA - Capi bufalini macellati all'età compresa fra 9 e 12 mesi

| | Anno 2012 | Anno 2013 | Anno 2014 |
|------|-----------|-----------|-----------|
| capi | 3888 | 5419 | 8445 |

| | ANNO 2012 | ANNO 2013 | ANNO 2014 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| | 218 | 484 | 833 |
| | 387 | 254 | 968 |
| | 489 | 562 | 629 |
| | 284 | 425 | 792 |
| | 292 | 521 | 477 |
| | 354 | 552 | 950 |
| | 299 | 545 | 1044 |
| | 178 | 848 | 1053 |
| | 874 | 533 | 677 |
| | 62 | 266 | 779 |
| | 229 | 202 | 243 |
| | 222 | 227 | |
| | 3888 | 5419 | 8445 |





Il Capo Gabinetto del Presidente

REGIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio Diretta Collaborazione del Presidente
(GABINETTO)

2015 - 0000567 /UDCP/GAB/VCG2 del 13/01/2015 U
Fascicolo VARIE -

Al Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 665 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota. prot. n. 2540/SP del 23 dicembre 2014, con la quale l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Colatura di alici di Cetara - Marchio DOP".

d'ordine del Capo di Gabinetto
il Vice Capo di Gabinetto
Dr.ssa Paola Spina

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0000430/A
Del 15/01/2015 08 31 45
Da CR A SEROC

160115
SP

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Agricoltura

Al dott. Giovanni Fusco

Prot. 2540/SP

DEL 23-12-2014

Dirigente UDCP Ufficio IV – Gabinetto del Presidente

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino concernente "colatura di alici di Cetara – marchio DOP" – R.G. 665

Con riferimento all'atto ispettivo riportato in oggetto, si rappresenta la piena disponibilità della Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a supportare il costituendo comitato promotore nelle attività tecniche e amministrative connesse alla procedura di riconoscimento del marchio.

Per quanto attiene l'eventuale richiesta di entrare nella costituzione del comitato promotore, si evidenzia che la struttura amministrativa regionale sarà chiamata, ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012 e del DM del 14/10/2013 "Disposizioni nazionali per l'attuazione del Reg. (UE) 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG", ad esprimere il parere sulla proposta di riconoscimento presentata dal comitato e pertanto non risulta opportuno fare parte dell'organismo promotore.

Infine, per quanto attiene l'eventuale sostegno finanziario alle attività del comitato, si evidenzia che lo stesso potrebbe essere erogato solo a fronte della costituzione formale del comitato promotore e sulla base di un progetto che evidenzia attività e costi da sostenere, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e di tetto di spesa.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Direzione e Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot 2014 - 0023048 /UDCP/GAB/GAB del 23/12/2014 E

FASCICOLO INTERROGAZIONI

On. Daniela Nugnes



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPEKTIVA

MOZIONE

REG. GEN. N. 279/4 X 12/17

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE:

- gli stabilimenti balneari sono una importante realtà socio-economica tipica del settore del turismo del nostro Paese, che nel corso degli anni hanno sempre garantito un elevato livello di accoglienza e di servizi a favore dei cittadini e della clientela turistica internazionale;
- si tratta di strutture, diffuse in tutto il territorio costiero del Paese ed in alcune particolari aree, come la Campania, la Versilia e diversi tratti della la costa adriatica e tirrenica (romagnola, marchigiana, abruzzese), che hanno raggiunto livelli di significatività economica paragonabile a quella di veri e propri distretti produttivi manifatturieri;
- sono, inoltre, fortemente integrati con l'offerta alberghiera contribuendo significativamente al prodotto interno lordo scaturente dal fenomeno turistico nazionale;
- sulla base di recenti dati, nel territorio nazionale sono attualmente operative circa 30.000 concessioni turistico-ricreative, che in media occupano durante la stagione estiva non meno di 300.000 addetti, ai quali vanno aggiunti quelli occupati nell'indotto, ovvero dagli esercizi pubblici e dagli esercizi commerciali che vivono a stretto contatto con gli stabilimenti balneari;
- gli stabilimenti balneari, oltre a rappresentare un settore primario della nostra economia, svolgono una imprescindibile attività a tutela dei turisti garantendo loro le necessarie informazioni quotidiane sulla balneabilità del mare, la sorveglianza delle coste e l'assistenza immediata in caso di emergenza a mare;
- inoltre, non può sottovalutarsi il decisivo ruolo svolto dagli stabilimenti balneari a tutela dell'ambiente naturale costiero ed in particolare nelle operazioni di pulizia, di sorveglianza e di manutenzione degli arenili;

CONSIDERATO CHE:

- la gestione di uno stabilimento balneare deve essere considerata una vera e propria attività imprenditoriale complessa, chiamata contemporaneamente a gestire una serie di servizi alla clientela turistica ed in conseguenza ad intrattenere rapporti di natura economica con altre attività commerciali, a garantire un adeguato livello occupazionale e a svolgere servizi di tutela pubblica dei bagnanti e di manutenzione ambientale dell'ecosistema marino nei tratti di costa di competenza;
- proprio per le caratteristiche descritte, gli stabilimenti balneari del nostro Paese si distinguono profondamente da quelli del resto dei Paesi mediterranei a maggiore vocazione turistica, come Francia, Spagna, Portogallo e Grecia, dove la diffusione è assai più contenuta e in molti casi sono gestiti direttamente dagli alberghi e a disposizione esclusivamente della loro clientela;
- i nuovi interessi collegati all'utilizzazione del demanio sono dotati di peculiarità tali da comportare una disciplina normativa speciale e diversificata rispetto alla normativa generale, e sotto certi aspetti antiquata, del codice della navigazione;
- a tale riconoscimento non è però seguita, nei fatti, una strategia politica in grado di recepire e dare una risposta esauriente anche a livello normativo delle esigenze descritte;
- è forte l'esigenza di adottare un complesso normativo del tutto nuovo, totalmente svincolato dalla disciplina generale del codice della navigazione che regoli le concessioni in oggetto nella loro globalità e nella valorizzazione delle loro peculiarità, mirando, da un lato, all'incentivazione delle attività imprenditoriali esistenti «come quelle di cui si parla» che usano il demanio marittimo non per interessi individuali, ma per

On.le Alberico Gambino
 Gruppo consiliare regionale Fratelli d'Italia

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - 0817783967

Cellulare 348 4405894 - 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

soddisfare interessi pubblici e, d'altro lato, a soddisfare l'esigenza di tutela del pubblico in genere e degli utenti in particolare, che hanno diritto a usufruire dei servizi di spiaggia in modo accessibile e non discriminatorio;

- questa duplice esigenza si può soddisfare mediante il riconoscimento che i servizi offerti sono «servizi d'interesse economico generale», ai sensi dell'articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che siano cioè in condizioni di assicurare un «accesso efficiente ed equo di tutte le persone a servizi di alta qualità in grado di rispondere alle loro esigenze». Si tratta di servizi i cui caratteri sono «il servizio universale, la continuità, la qualità del servizio, l'accessibilità delle tariffe, la tutela degli utenti e dei consumatori».

- il servizio universale assicura «che taluni servizi siano messi a disposizione di tutti gli utenti e consumatori finali al livello qualitativo stabilito, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e, tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, ad un prezzo accessibile»; continuità significa che «il prestatore del servizio è tenuto a garantire la fornitura del servizio senza interruzione»; la qualità del servizio implica «la definizione, il monitoraggio e l'applicazione di requisiti di qualità da parte delle autorità pubbliche»; l'accessibilità delle tariffe «impone che un servizio di interesse economico generale sia offerto ad un prezzo abbordabile per renderlo accessibile a tutti»; la tutela degli utenti e dei consumatori si esprime nei caratteri sopra menzionati (il virgolettato riporta passi del Libro verde sui servizi di interesse generale: COM(2003)270 definitivo).

- con particolare riguardo alle utilizzazioni turistico-ricreative del demanio, si può dunque affermare che le attività meritevoli di essere incentivate sono tanto la balneazione che usufruisce di spiagge libere, che quella che si avvale delle attrezzature offerte dagli stabilimenti balneari;

RILEVATO CHE:

- l'Italia è un Paese che, oltre a detenere una quota relevantissima del patrimonio artistico e culturale mondiale, possiede oltre 5 mila chilometri di costa balneabile, caratteristica che lo contraddistingue dalla maggior parte dei paesi membri della comunità Europea;

- il turismo balneare, in un Paese come il nostro, con più coste di chiunque altro in Europa, rappresenta dunque uno dei punti di forza della nostra economia;

- gli stabilimenti balneari italiani e le aziende ad uso turistico-ricreativo costituiscono una realtà fondamentale per il sistema turistico nazionale e non è di secondaria importanza il fatto che tale settore balneare sia costituito nella quasi totalità da imprese di tipo familiare che operano nell'ambito di piccole concessioni, che negli anni hanno effettuato consistenti investimenti per offrire sempre migliori servizi, contribuendo ad innalzare l'immagine dell'intero comparto;

- ai sensi dell'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, e successive modificazioni, come modificato dall'articolo 1, comma 547, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative, il termine di durata delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del citato decreto e in scadenza entro il 31 dicembre 2015, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2020;

- il comma 732 dell'articolo unico della legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) aveva fissato al 15 ottobre 2014 il termine temporale previsto per il riordino complessivo della materia delle concessioni demaniali marittime;

ATTESO CHE:

- secondo alcune anticipazioni, il Governo starebbe lavorando alla predisposizione di un disegno di legge ad hoc (Sottosegretario GOZI) per un riordino della materia sul demanio turistico-ricreativo che, tuttavia, anticiperebbe al 2017 la scadenza delle concessioni in essere senza riconoscere alcun diritto di opzione per i concessionari e che in sostanza "metterebbe all'asta" le concessioni demaniali e "l'aumento spropositato dei canoni demaniali";

On.le Alberico Gambino
Gruppo consiliare regionale Fratelli d'Italia

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 081 7783967
Cellulare 348 4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

- appare inderogabile verificare la veridicità delle informazioni circa il disegno di legge sulle aste per le concessioni demaniali e l'aumento dei canoni demaniali e, nel caso quanto diffuso corrisponda a verità, mettere in atto tutte le azioni politico – istituzionali affinché venga scongiurata tale evenienza”;
- in tal senso la Giunta Regionale deve “porre in essere tutte le azioni politico – istituzionali finalizzate a fare in modo che il Governo promuova in sede europea tutti gli approfondimenti necessari ad affrontare e risolvere le problematiche della durata e del rinnovo delle concessioni demaniali marittime per garantire una transizione alla disciplina europea del turismo balneare (gare / nuovi canoni) che tuteli le piccole e medie imprese del settore (in particolare quelle no profit) in coerenza con le specificità nazionali, oltre quella già prevista”;
- l'eventuale aumento dei canoni “in pratica distruggerebbe un'eccellenza del turismo italiano in nome della burocrazia europea e delle multinazionali che ne trarrebbero vantaggio costringendo, viceversa, gli operatori del settore balneare della nostra regione a subire un grave danno economico e sociale”.

TANTO PREMESSO

Il Consiglio Regionale

IMPEGNA

La Giunta Regionale ed il competente Assessore a mettere in atto ogni iniziativa istituzionale, presso il Governo Nazionale, affinché il Disegno di legge in formazione consideri i servizi balneari come «servizi d'interesse economico generale», ai sensi dell'articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e che garantisca la vendita delle aree del demanio marittimo “occupate da manufatti di qualsiasi genere connessi al suolo e destinate negli anni pregressi a stabilimenti balneari e strutture connesse” con diritto di prelazione attribuito all'attuale concessionario.

On.le Alberico Gambino

On.le Alberico Gambino
Gruppo consiliare regionale Fratelli d'Italia

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it